

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO (RICONDIZIONAMENTO) DI RAEE.

GESTORE:

LZ SOLAR SRLS

Sede Legale:

Via Zannini n. 58/60 – 36029 Valbrenta (VI)-Italy

Sede operativa:

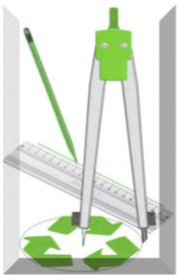
Via A. De Gasperi n. snc – 36060 Pianezze (VI) - Italy

Jeremic Ivana

Legale Rappresentante

Firmato digitalmente

PROFESSIONISTA INCARICATO:



Ing. Francesco Rampazzo

Via Molino, 1 - 35010 Vigonza (PD)
C.F. RMPFNC81C07C964A
P.I. 04381170283

Tel. +39 347 2629682

Email: f.rampazzo@cmrstudio.it

Web: www.cmrstudio.it



Ing. Francesco Rampazzo

Firmato digitalmente

Edizione del 26/03/2024

LZ SOLAR SRLS

Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE	3
1.2	TITOLI ABILITANTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	3
2.	CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO.....	3
2.1	DIMENSIONI DEL PROGETTO	3
2.2	CUMULO CON ALTRI PROGETTI.....	4
2.3	UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	6
2.4	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	6
2.5	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.....	6
2.6	RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE	6
2.7	RISCHI PER LA SALUTE UMANA.....	6
3	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE DELL'AREA GEOGRAFICA	6
3.1	UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO	6
3.2	PIANIFICAZIONE ED ELEMENTI DI SENSIBILITA' DEL TERRITORIO.....	8
3.2.1	<i>P.T.R.C. Vigente.....</i>	<i>9</i>
3.2.2	<i>P.T.C.P. Vigente.....</i>	<i>9</i>
3.2.3	<i>P.A.T.I. dei Comuni di Colceresa e Pianezze.....</i>	<i>10</i>
3.2.4	<i>P.I. del Comune di Pianezze.....</i>	<i>11</i>
3.3	DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE	11
3.3.1	<i>Popolazione e salute umana.....</i>	<i>11</i>
3.3.2	<i>Biodiversità.....</i>	<i>11</i>
3.3.3	<i>Uso del suolo e patrimonio agroalimentare</i>	<i>13</i>
3.3.4	<i>Geologia.....</i>	<i>13</i>
3.3.5	<i>Risorsa idrica</i>	<i>15</i>
3.3.6	<i>Atmosfera.....</i>	<i>17</i>
3.3.7	<i>Clima 20</i>	
3.3.8	<i>Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali</i>	<i>20</i>
3.3.9	<i>Scenario acustico</i>	<i>21</i>
3.3.10	<i>Scenario Vibrazionale</i>	<i>22</i>
3.3.11	<i>Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</i>	<i>22</i>
3.3.12	<i>Livelli di inquinamento da Radiazioni ottiche</i>	<i>22</i>
3.3.13	<i>Stato radiologico dell'ambiente.....</i>	<i>22</i>
4	DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE E LORO GESTIONE 22	
4.1	PRODUZIONE DI SCARICHI.....	22
4.2	TRAFFICO INDOTTO	23
4.3	EMISSIONE DI RUMORE.....	23
4.4	EMISSIONI RADIAZIONI IONIZZANTI – EMERGENZA RADIOMETRICA	23
5	ALLEGATI.....	23

LZ SOLAR SRLS

1. INTRODUZIONE

La ditta LZ SOLAR SRLS con sede legale ed operativa in Via Zannini n. 58/60 – 36029 Valbrenta (VI) (d'ora in avanti per brevità LZ), intende avviare un'attività di gestione rifiuti consistente nella messa in riserva R13 e preparazione per il riutilizzo (ricondizionamento) R4-R5 di RAEE presso la sede operativa di Via A. De Gasperi n. Snc 36060 Pianezze (VI).

Il presente Studio Preliminare Ambientale descrive il progetto di allestimento della nuova sede aziendale, al cui interno sarà svolta l'attività di recupero di RAEE e delle sue interazioni con il contesto ambientale nel quale andrà ad inserirsi.

1.1 INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Ditta:	LZ SOLAR S.r.l.s.
Sede Legale e Operativa:	Via Zannini n. 58/60 – 36029 Valbrenta (VI)
Nuova Sede attività gestione rifiuti	Via A. De Gasperi n. snc – 36060 Pianezze (VI)
C.F. e Partita IVA:	04240860249
N. iscrizione Registro Imprese:	04240860249
Telefono:	+49 170 2967718
Indirizzo mail – Indirizzo PEC:	lz.solar@hotmail.com - lzsolarsrl@pec.it
N. addetti sede operativa:	Fissi: n. 5 – Giornalieri: n. 5 – Turnisti: n. 0
Amministratrice unica:	Ivana Jeremic
Codice fiscale:	JRMVNI91H41Z158P

1.2 TITOLI ABILITANTI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La LZ Solar Srls, intende avviare l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda di autorizzazione usufruendo delle strutture in locazione ubicate in Via A. De Gasperi n. Snc 36060 Pianezze (VI), identificato catastalmente al foglio n. 5 del Catasto fabbricati del Comune di Pianezze dal mappale n. 27 sub .7.

Al fine di esercitare tale attività ha necessità di ottenere i seguenti titoli abilitanti:

TITOLO ABILITANTE	ENTE COMPETENTE AL RILASCIO
Verifica di assoggettabilità alla VIA ex art. 19	Provincia di Vicenza
Autorizzazione Ordinaria ex art. 208	Provincia di Vicenza
Comunicazione avvio industria insalubre ex art. 216 L. n. 1265 del 27/07/1934 e s.m.i.	Comunicazione al Comune di Pianezze e Parere ASL – ULSS 7 Pedemontana

2. CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

2.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il presente Studio Preliminare Ambientale descrive il progetto di nuova autorizzazione dell'attività di gestione rifiuti consistente nello svolgimento di 3 operazioni di recupero identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;

R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”;

R4 “Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici”.

R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”

LZ SOLAR SRLS

Le operazioni di trattamento previste dal progetto che sono identificabili con la sigla R12 rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in:

A: accorpamento di due o più rifiuti identificati dallo stesso EER ma prodotti da soggetti diversi.

I quantitativi massimi a progetto approvato saranno così suddivisi:

- a) *quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 3.250 tonnellate;*
- b) *quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 26 tonnellate*
- c) *quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 1 tonnellate di cui 1 tonnellata di rifiuti pericolosi;*
- d) *quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (operazione R12 -R4-R5): 13 tonnellate*
- e) *quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (operazione R4 – R5): 3.250 tonnellate*

L'attività di recupero prevede lo svolgimento di attività in grado di garantire il recupero completo (codificabili con operazioni R4/R5) consistenti nella "Preparazione per il Riutilizzo" - ricondizionamento che permette la cessazione della qualifica di rifiuto.

La normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed autorizzazione integrata ambientale per quest'ultima attività individuano la seguente tipologia di progetto:

- nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b:

Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..

Anche la normativa regionale che disciplina la stessa materia, cfr. la L.R. n. 4/2016, prevede misure analoghe a quelle "statali" per questa attività di gestione dei rifiuti che si può verificare che rientra nelle categorie progettuali di cui all'allegato A2 categoria n.7 "Progetti di infrastrutture".

Inoltre, il progetto non rientra in alcuna delle fattispecie previste dalla normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale.

Questo significa che l'istanza di autorizzazione dovrà essere preceduta dalla verifica di assoggettabilità alla VIA e sarà di tipo "ordinario".

Lo stabilimento si compone di una porzione di fabbricato industriale (con ingresso carraio indipendente) di superficie complessiva di circa 684 mq completamente chiusi e coperti; ricomprese in queste superfici vi sono anche quelle che ospitano gli uffici e i relativi servizi igienici. Per l'accesso alle strutture vengono sfruttati gli scoperti ad uso promiscuo anche delle altre aziende che operano nelle altre parti del fabbricato; tuttavia, l'area di gestione rifiuti è perimetrata ed ad uso esclusivo della LZ.

2.2 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Come da indicazioni del DM 30/03/2015 si può verificare che nella fascia di un chilometro dal perimetro del progetto (prescritta per le opere areali, fattispecie in cui ricade anche il progetto in esame) si rileva la presenza di altri impianti di gestione rifiuti appartenenti alla medesima categoria progettuale: a sud est sono localizzati gli impianti delle aziende Metalfer 2000 Srl e Eso recycling Srl, mentre a nord Costruzioni Miotti Spa.

LZ SOLAR SRLS

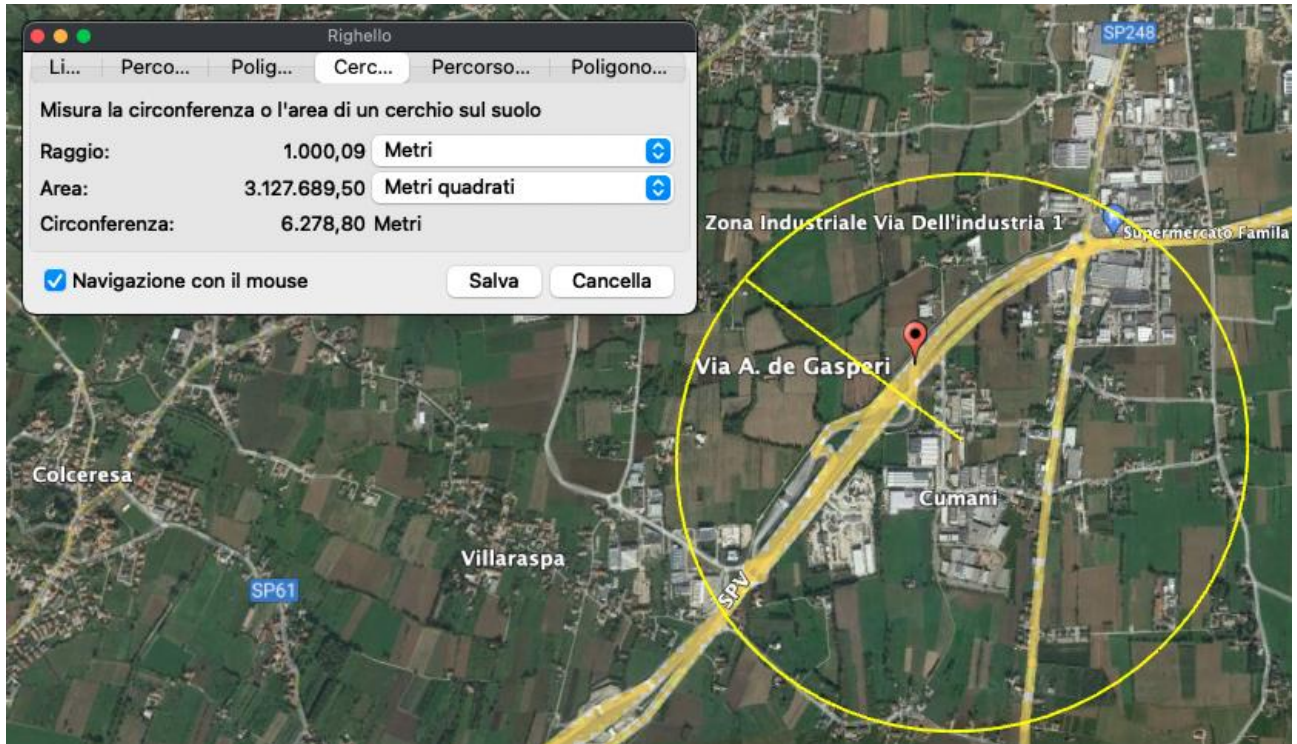


Figura 1. Immagine satellitare (tratta dal sito www.googleearth.com/maps) con indicazione dell'areale di 1 km di raggio.

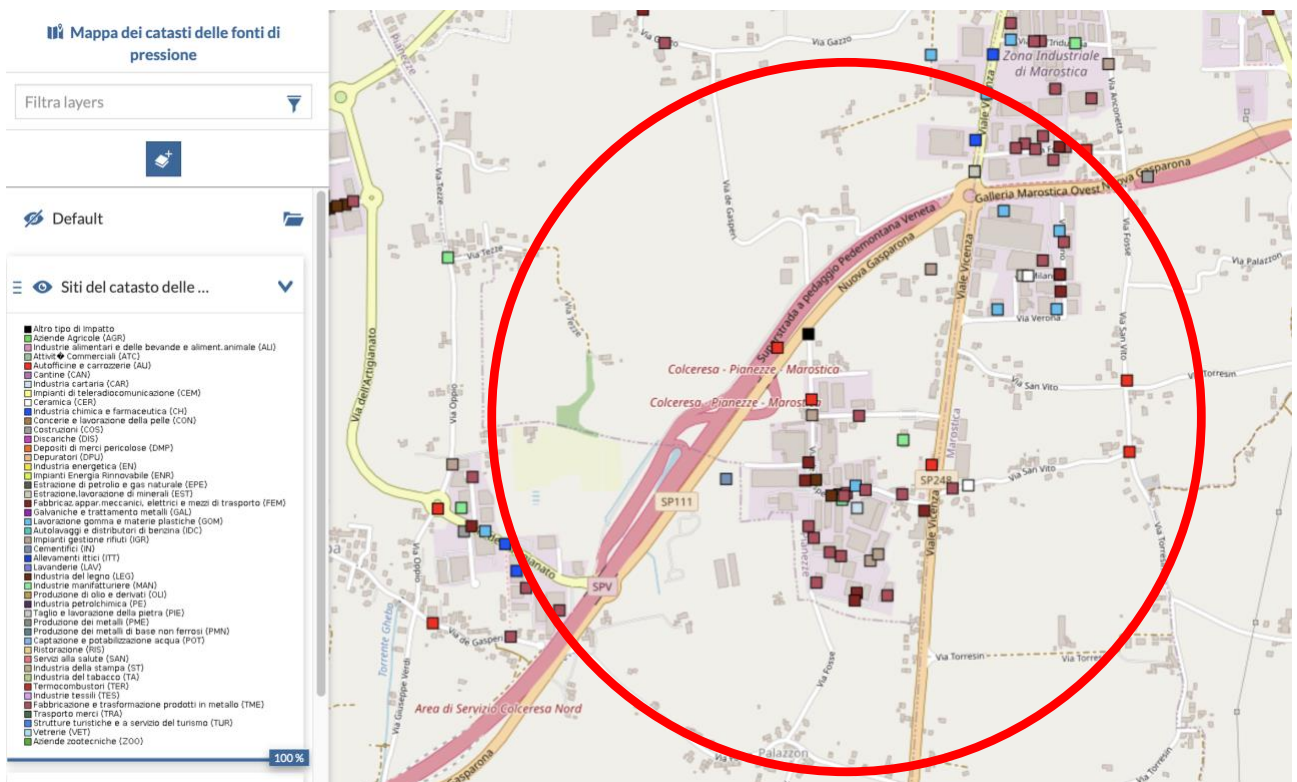


Figura 2. Estratto portale GAIA di ARPAV (tratto da <https://gaia.arpa.veneto.it>) con indicazione dell'areale di 1 km di raggio.

Oltre il margine nord est dell'areale si rileva la presenza dell'ecocentro di Marostica che tuttavia appartiene ad una diversa categoria progettuale.

L'effetto cumulo, dunque, è ascrivibile alla presenza delle aziende sopra individuate che svolgono attività simili ma, la conseguenza di determinare l'applicazione di soglie più basse per la necessità di svolgere l'iter di screening di VIA è comunque ininfluenza sulla scelta dell'iter autorizzativo visto che la soglia per l'attivazione

LZ SOLAR SRLS

dello screening di VIA è comunque superata dalla potenzialità del progetto in esame definita al punto precedente.

Si anticipa che dei potenziali impatti che si rileveranno nella presente analisi, l'unico che potrà attribuirsi al progetto è legato all'aggravio di traffico veicolare indotto.

2.3 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto non prevede una volta in esercizio il consumo di risorse naturali: anzi indirettamente comporterà semmai una riduzione del loro consumo da parte dei clienti cui fornirà i pannelli ricondizionati come alternativa all'acquisto di nuovi pannelli.

Si segnala, inoltre, che in fase di allestimento non si verificherà alcun consumo di suolo essendo il fabbricato che ospiterà l'attività, già realizzato.

L'impatto del progetto pertanto sarà complessivamente positivo ed al più neutro dal punto di vista delle risorse naturali.

2.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto non prevede una produzione di rifiuti se non in minima parte: dai dati in possesso della LZ si può affermare con sicurezza che la produzione di rifiuti sarà limitata a qualche unità percentuale in peso rispetto ai rifiuti complessivamente gestiti.

Pertanto, in questo caso l'impatto del progetto si prevede sia positivo poiché si prevede di recuperare apparecchi ancora funzionanti con altissimi rendimenti percentuali.

2.5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto produrrà delle interazioni con l'ambiente che sono riassumibili nei seguenti punti:

- alterazione del livello di rumore (legato allo svolgimento dell'attività ed al traffico veicolare);
- alterazione della qualità dell'aria (legate al traffico veicolare);

Nei successivi paragrafi vengono descritte le misure di gestione di queste interazioni al fine di renderle sostenibili dall'ambiente in cui si inserirà l'attività.

2.6 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto non prevede l'utilizzo di sostanze o tecnologie che possano causare un incidente, e non rientra in nessuna delle fattispecie di cui al D.Lgs. n. 105 del 26/06/2016 e s.m.i..

2.7 RISCHI PER LA SALUTE UMANA

L'attività di gestione rifiuti oggetto del presente progetto, viste le interazioni con l'ambiente individuate sopra, e le misure di gestione delle stesse descritte nel seguito non comporterà un sostanziale aggravio dei rischi per la salute umana.

3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE DELL'AREA GEOGRAFICA

3.1 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

Il sedime d'impianto è catastalmente individuato al n. 5 del Catasto fabbricati del Comune di Pianezze dal mappale n. 27 porzione (si riporta un estratto non in scala della planimetria catastale):

LZ SOLAR SRLS

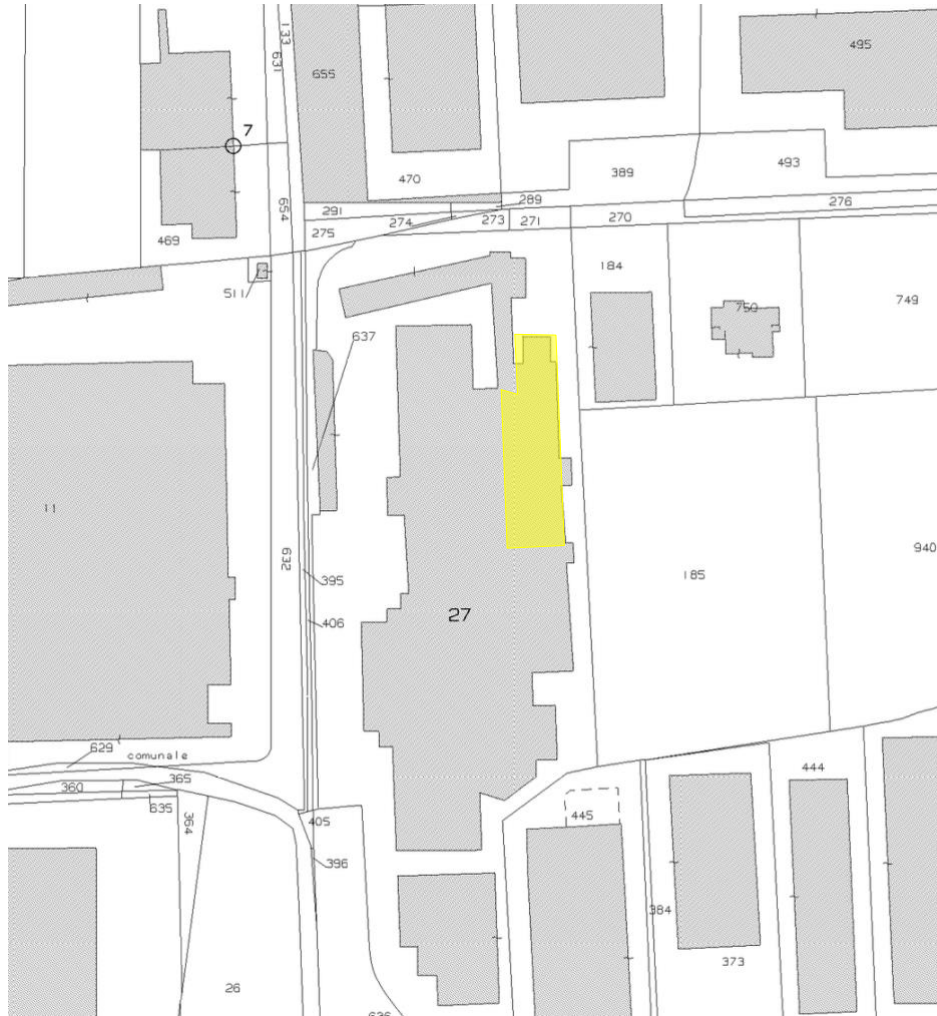


Figura 3. Estratto di mappa Foglio n. 5, mappale n. 27 NCF Pianezze (VI) con indicato il sedime d'impianto.



Figura 4. Immagine satellitare (tratta dal sito www.googleearth.com/maps) con indicazione del sedime di impianto.

LZ SOLAR SRLS

Il sito è accessibile dalla SPV uscendo al casello “Colceresa – Pianezze - Marostica”, e percorrendo la SP n. 111 “Nuova Gasparona” che collega Thiene a Bassano, fino alla zona industriale di Loc. Cumani a sud est dell’abitato di Pianezze (VI). Si colloca nell’elemento n. 103082 (Villa Raspa) della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

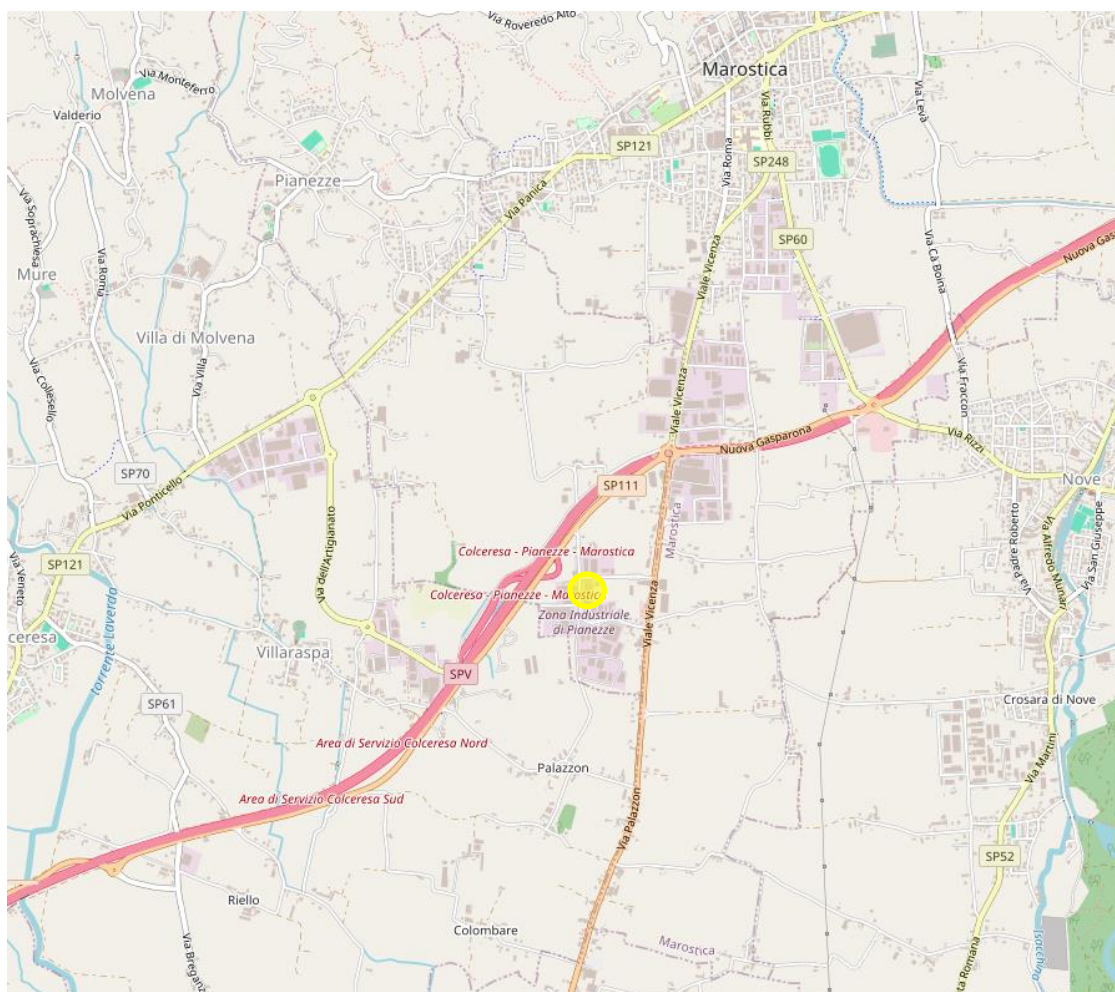


Figura 5. Viabilità a servizio dell’impianto da corografia Open Street Layer

La proprietà confina:

- a Nord con Via A. De Gasperi;
- ad Est aree a verde delle vicine abitazioni e appezzamenti agricoli;
- a Sud con l’azienda Freddo & Co. Srl;
- ad Ovest con l’azienda Freddo & Co. Srl;

3.2 PIANIFICAZIONE ED ELEMENTI DI SENSIBILITA' DEL TERRITORIO

La sensibilità ambientale, citata nell’Allegato V della Parte II del D.Lgs n. 152/2006e s.m.i., è valutata attraverso un’attenta analisi del territorio in cui è inserito il sito, esaminando lo stato dell’ambiente attuale, i vincoli e le prescrizioni ricavati dagli strumenti di pianificazione vigenti.

Ai fini del presente studio sono stati esaminati i seguenti strumenti di pianificazione:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) dei Comuni di Colceresa e Pianezze;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.I.) del Comune di Pianezze;

LZ SOLAR SRLS

3.2.1 P.T.R.C. Vigente

Per quanto attiene l'inquadramento territoriale (riferito al P.T.R.C. vigente adottato con DCRV n. 63 del 30/06/2020) del sito di progetto, con riferimento alle tavole n. 1a e 1b ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato" limitrofo ad un'area di agricoltura mista e naturalità diffusa. La zona rientra nel margine superiore dell'area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi e come indicato dalla tavola 1c lontana da zone di pericolosità geologica, idraulica o sismica.

Gli elaborati tavole 2 e 3 indicano che il sedime si trova ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato" limitrofo ad un'area caratterizzata da una diversità dello spazio agrario medio alta e un livello di inquinamento da Nox medio basso (tra 20 e 30 microgrammi/mc).

Gli elaborati tavole 4, 5a e 5b indicano che il sedime si trova a ridosso del tracciato della SPV in un'area con un livello medio altro di incidenza della superficie territoriale destinata ad ospitare attività produttive e nelle vicinanze di due città murate (Marostica e Bassano del Grappa).

Gli elaborati tavole 6, 7, 8, 9 indicano che l'ambito territoriale del comune di Pianezze è ubicato in un sistema insediativo di valle posto al margine sud ovest del perimetro dell'ambito di riequilibrio territoriale che comprende le località di Marostica, Bassano del Grappa ed Asolo.

Il P.T.R.C. individua alcune prescrizioni in merito alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti all'art. 35 segnalando come idonee ad ospitarli le zone produttive.

Il sito di progetto non ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- Zone a rischio sismico;
- Zone soggette a rischio idraulico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale;
- Ambiti di istituzione di parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali;
- Ambiti da sottoporre a Piani d'Area, Piani di settore, ambiti di pianificazione di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27 giugno 1985, n. 61 e ss.mm.ii..

In definitiva il P.T.R.C. non segnala la presenza di elementi ostativi all'insediamento dell'attività.

3.2.2 P.T.C.P. Vigente

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), elaborato dalla Provincia di Vicenza secondo quanto disposto dall'art. 22 e con le procedure di cui all'art. 23 della Legge Urbanistica e approvato con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012, formula direttive anche per gli impianti di gestione dei rifiuti e nello specifico prescrive che:

La gestione dei rifiuti speciali deve altresì rispondere ai requisiti richiesti per una qualsiasi attività di tipo industriale, con alcune particolari specificità:

- *i siti produttivi interessati in via esclusiva da attività di impianti di recupero e/o trattamento, indipendentemente dal fatto che operino in regime autorizzativo semplificato o ordinario, dovranno essere localizzati unicamente nelle zone classificate come produttive. La corrispondente attività di recupero e/o trattamento dovrà svolgersi esclusivamente su superfici impermeabilizzate e coperte, e non dovrà comportare alcun tipo di scarico in corso d'acqua superficiale, lo scarico in acque superficiali potrà avvenire nel caso sia previsto l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT). Sarà consentito l'eventuale scarico in fognatura nel rispetto dei limiti previsti dalla norma.*

Il progetto oggetto di verifica risponde in pieno a tali criteri pertanto tale prescrizione non è elemento ostativo allo svolgimento dell'attività.

Per quanto concerne l'inquadramento del progetto in relazione alle tavole del P.T.C.P., si evidenzia quanto segue:

- 1) Elaborati 1.1.A e 1.2.A del P.T.C.P. - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale NORD:

LZ SOLAR SRLS

- il sito di progetto non ricade in alcuna zona di tutela, vincolo o pericolosità definita dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- il sito ricade all'interno di un ambito naturalistico di livello regionale
- 2) Elaborato 2.1.A del P.T.C.P. - Carta della fragilità NORD:
 - il sito di progetto non ricade in alcuna zona segnalata come caratterizzata da fragilità;
- 3) Elaborato 2.2 del P.T.C.P. - Carta geolitologica NORD:
 - il sito di progetto giace su un deposito alluvionale caratterizzato da materiali granulari a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa;
- 4) Elaborato 2.3 del P.T.C.P. - Carta idrogeologica:
 - il sito di progetto è esterno al perimetro delle aree di cattura dei pozzi per attingimento idropotabile;
- 5) Elaborato 2.4 del P.T.C.P. - Carta geomorfologica:
 - il sito di progetto non presenta alcuna indicazione specifica;
- 6) Elaborato 2.5 del P.T.C.P. - Carta del rischio idraulico:
 - il sito non ricade in zone di pericolosità idraulica definita dal Piano di Assetto Idrogeologico, né in zone soggette a rischio idraulico del Piano Provinciale di Emergenza (art. 10);
- 7) Elaborato 3.1.A del P.T.C.P. - Carta del sistema ambientale NORD:
 - il sito di progetto non ricade in alcuna zona di tutela ecologica o vincolo naturalistico, risulta classificato come "area agropolitana" ed è lambito da un corridoio ecologico principale (art. 38);
- 8) Elaborato 4.1.A del P.T.C.P. - Sistema insediativo - infrastrutturale NORD:
 - il sito ricade in un'area produttiva ubicata al confine sud est del territorio comunale di Pianezze;
- 9) Elaborato 5.1.A del P.T.C.P. - Sistema del paesaggio - Reti fruibili per l'utilizzo delle risorse naturalistiche, storiche ed architettoniche NORD:
 - Il sito ricade al margine di una zona caratterizzata dalla presenza del vincolo paesaggistico "agro centuriato".

Il tema dei rifiuti è richiamato dal P.T.C.P. agli artt. 12, 29 e 31: le norme approvate non contengono alcuna preclusione all'intervento in discussione.

L'analisi degli elaborati, tuttavia, non segnala la presenza di elementi ostativi all'insediamento dell'attività.

3.2.3 P.A.T.I. dei Comuni di Colceresa e Pianezze

Dall'analisi delle cartografie allegata al PATI dei Comuni di Colceresa e Pianezze si può dedurre che:

- nell'elaborato 1 - "*Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale*":
 - Il sito non ricade all'interno di alcuna zona vincolata.
- nell'elaborato 2 - "*Carta delle invarianti*":
 - il sito di progetto non presenta alcuna indicazione specifica;
- nell'elaborato 3 - "*Carta della fragilità*":
 - Il sito rientra fra le "Aree idonee a condizione" ed al di fuori delle vicine aree esondabili;
- nell'elaborato 4 - "*Carta della trasformabilità*":
 - Il progetto ricade in un'area di "urbanizzazione consolidata" (art. 12);

LZ SOLAR SRLS

Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale non elementi ostativi all'insediamento dell'attività.

3.2.4 P.I. del Comune di Pianezze

Dall'analisi della cartografia allegata al P.I. del Comune di Pianezze (si veda l'allegato 04), Var. n. 2/2020, si può dedurre che:

- il sedime d'impianto rientra nella zona produttiva "per attività artigianali ed industriali", disciplinata dall'art. 17 delle NTO; nel caso in esame l'attività rientra tra quelle di cui al capoverso dell'art. che recita: *"L'insediamento di attività insalubri di prima classe è sempre subordinato all'acquisizione preliminare del parere dell'ASL competente, con particolare riferimento al contesto insediativo preesistente."* essendo l'insediamento classificabile come attività insalubre di prima classe (D.M. 5 settembre 1994 del Ministero della Sanità). Dunque, non precludendo la possibilità di insediare l'attività impone l'ottenimento del parere ASL.
- Anche a questo livello di pianificazione il sedime dell'attività non rientra in zone caratterizzate da vincoli.
- Dall'analisi del Piano degli Interventi si desume che nell'iter autorizzativo è necessario ottenere il parere ASL per l'insediamento dell'attività.

3.3 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE

3.3.1 Popolazione e salute umana

Si ritiene che i rischi sanitari per la salute pubblica relativi alle attività previste da progetto non siano significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività degli insediamenti artigianali/industriali di medio-piccole dimensioni presenti nell'ambito geografico in esame. Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all'esercizio e successivo controllo della gestione, da parte degli organi competenti, l'attività di gestione rifiuti in esame dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica, in funzione delle quali è realizzato.

Pertanto, si ha ragione di ritenere che non sia necessario descrivere una profilazione dello stato di salute della popolazione della zona in cui sarà ubicata l'attività in progetto.

3.3.2 Biodiversità

Il Comune di Pianezze non è interessato dalla presenza di SIC e ZPS: l'area oggetto di autorizzazione si trova al di fuori del perimetro delle stesse ad una distanza di circa 1,5 km dalla più vicina che la SIC IT 3220040 "Bosco di Dueville e risorgive Limitrofe" ed a circa **3 km** dal Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zona Protezione Speciale (ZPS) IT 3260018 "Grave e zone umide del Brenta", (figure 6 e 7).

LZ SOLAR SRLS



Figura 6. Localizzazione dei SIC e ZPS più vicini allo stabilimento – estratto della Tavola “La Rete Natura 2000 nel Veneto” DGRV n. 4003 del 16/12/2008

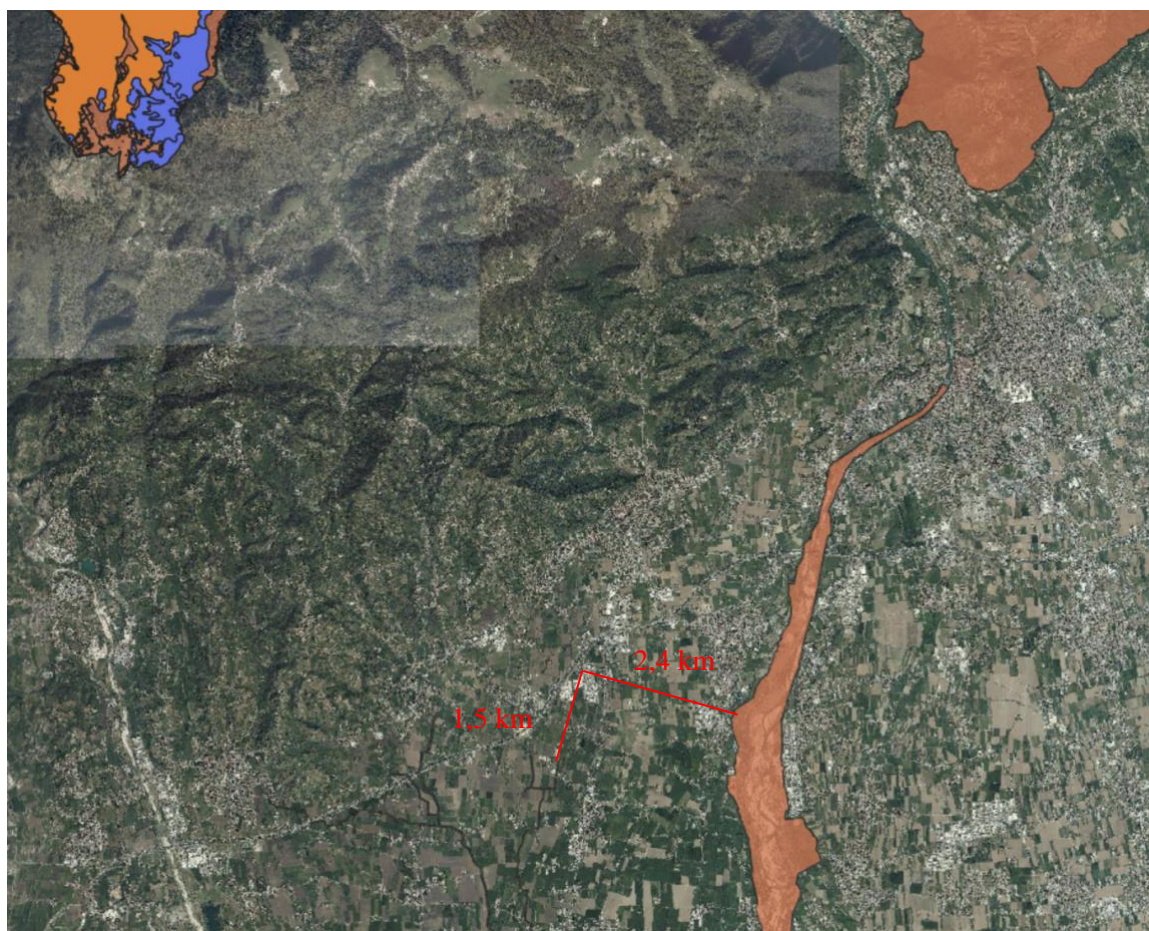


Figura 7. Immagine di dettaglio della distanza dell'insediamento dagli habitat del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” e SIC ZPS IT3260018 “Grave e zone umide del Brenta”

LZ SOLAR SRLS

Nel raggio del potenziale impatto derivante dall'attività oggetto di verifica, non è stata rilevata la presenza di ulteriori:

- zone umide;
- zone costiere;
- zone montuose o forestali;
- riserve e parchi naturali;
- zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/Cee 92/43/Cee;
- zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3.3.3 Uso del suolo e patrimonio agroalimentare

Si segnala che l'intero territorio della Regione Veneto è caratterizzato dalla presenza di produzioni DOC, DOCG, IGP o DOP ma nella fattispecie il territorio del Comune di Pianezze non rientra negli areali di produzioni protette ed annovera la presenza di solo 10 attività dedite a queste produzioni.

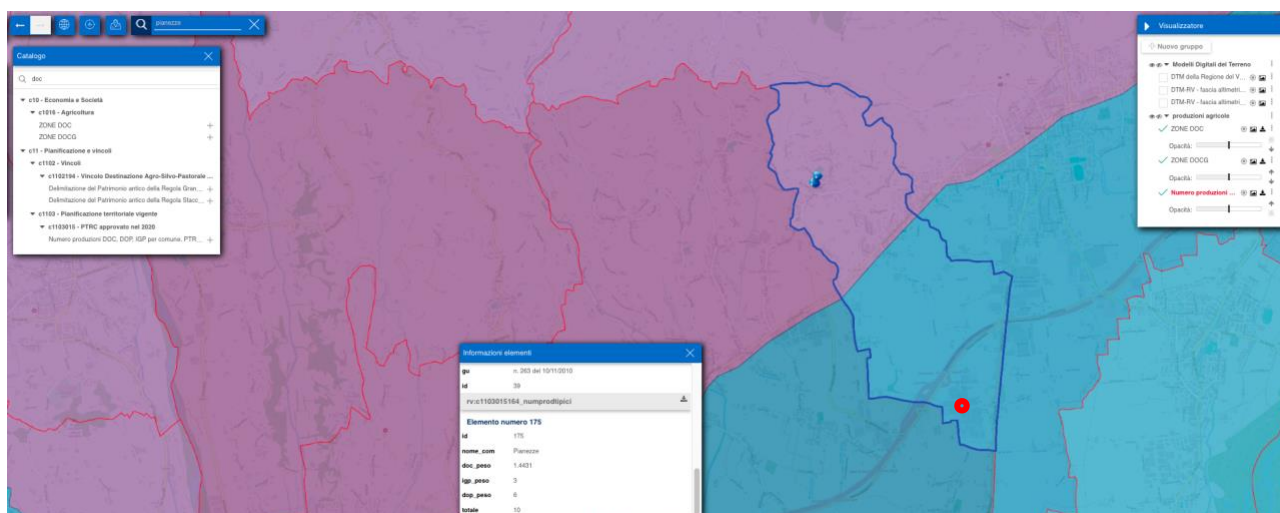


Figura 8. Estratto del Geoportale dei dati territoriali del Veneto (tratta dal sito <https://idt2.regione.veneto.it/>)

Si ritiene che il progetto in analisi non andando ad occupare suoli destinati a produzioni agricole o agroalimentari non sia in grado di influire sulle caratteristiche produttive dell'areale in cui è compreso.

3.3.4 Geologia

Dall'analisi della "Carta dei suoli del Veneto", scala 1:50.000, realizzata dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV (Castelfranco Veneto) nell'ambito del programma interregionale "Agricoltura e Qualità" misura n. 5, risulta che l'area di sedime dell'impianto in progetto ricade in Provincia di Suoli MUL2 della "pianura alluvionale dei corsi d'acqua secondari a sedimenti di origine carbonatica (Musone, Monticano, Meschio e Longhella).; l'unità cartografica di riferimento è la MUL2, rappresentativa della "Pianura alluvionale recente dei corsi d'acqua secondari a sedimenti di origine carbonatica. Superfici indifferenziate del Longhella, costituite prevalentemente da argille, limi e ghiaie, con suoli decarbonatati.".

LZ SOLAR SRLS

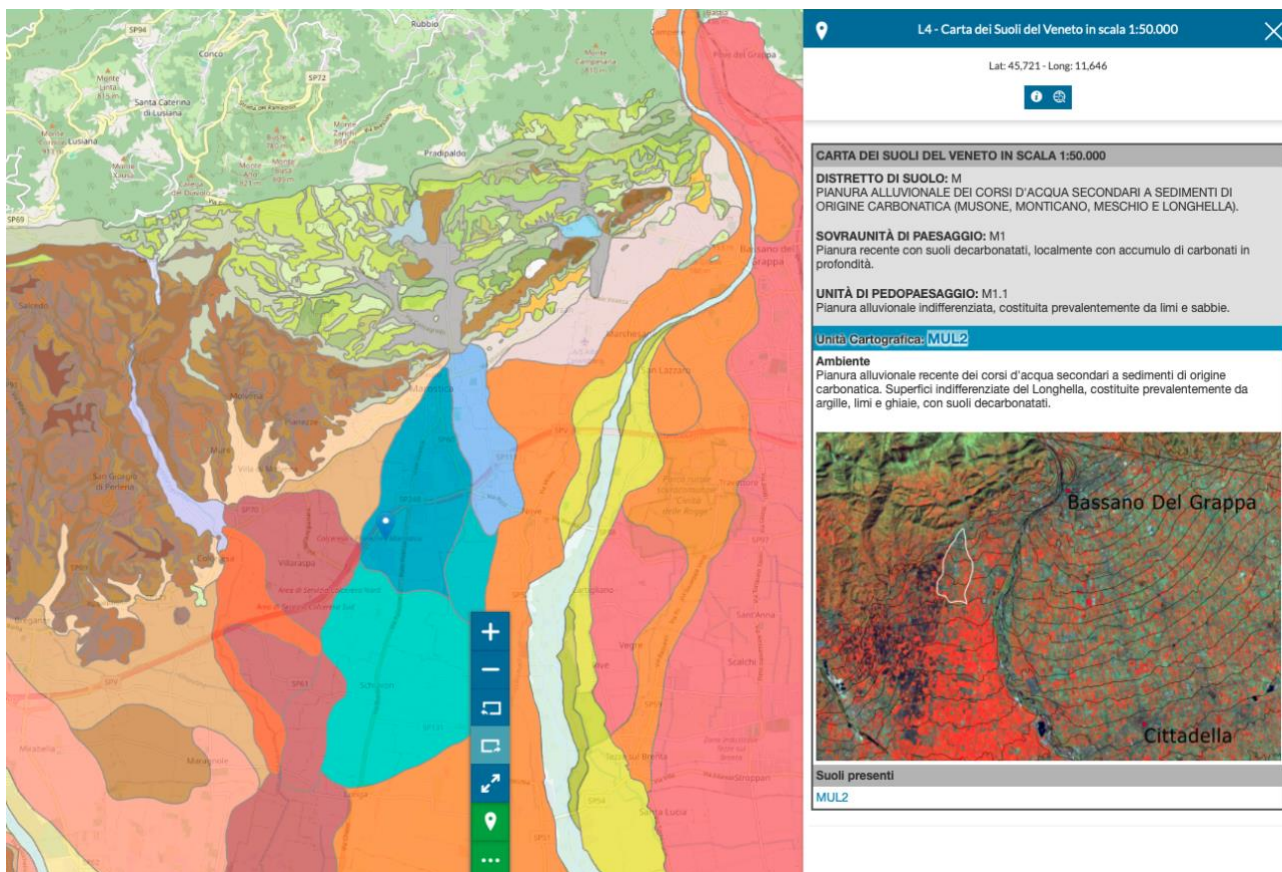


Figura 9. Estratto della Carta dei suoli interattiva del Veneto (tratta dal sito <https://gaia.arpa.veneto.it>)

Tali suoli, per altro, sono caratterizzati da una permeabilità moderatamente bassa, che può costituire un fattore di protezione delle falde e del sottosuolo.

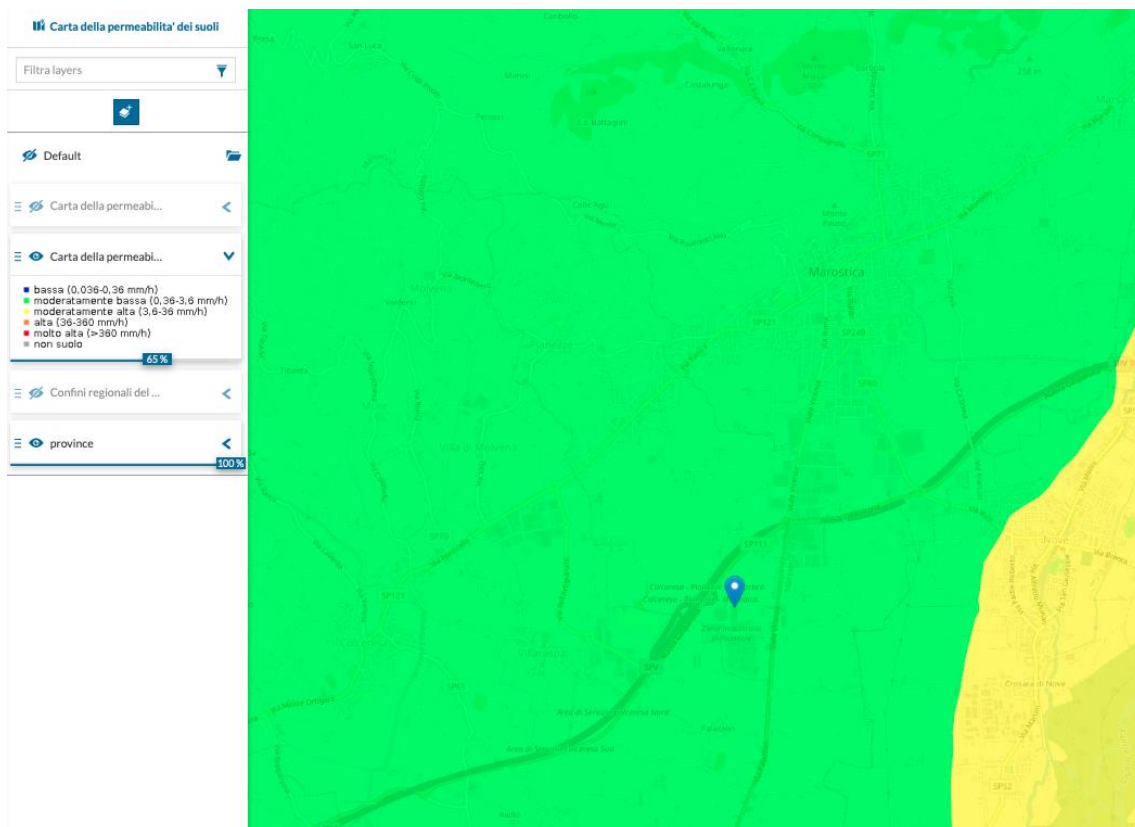


Figura 10. Estratto della Carta della permeabilità dei suoli interattiva del Veneto (tratta dal sito <https://gaia.arpa.veneto.it>)

LZ SOLAR SRLS

Per quanto riguarda la risorsa idrica sotterranea, in Veneto, nell'ambito della redazione del primo piano di gestione del distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 corpi idrici sotterranei (23 di pianura e 10 montani) sulla base dei criteri tecnici riportati nell' allegato 1 al D.lgs. 30/2009. Il sedime di impianto ricade all'interno del perimetro del corpo idrico n. 15 APB "Alta Pianura del Brenta".

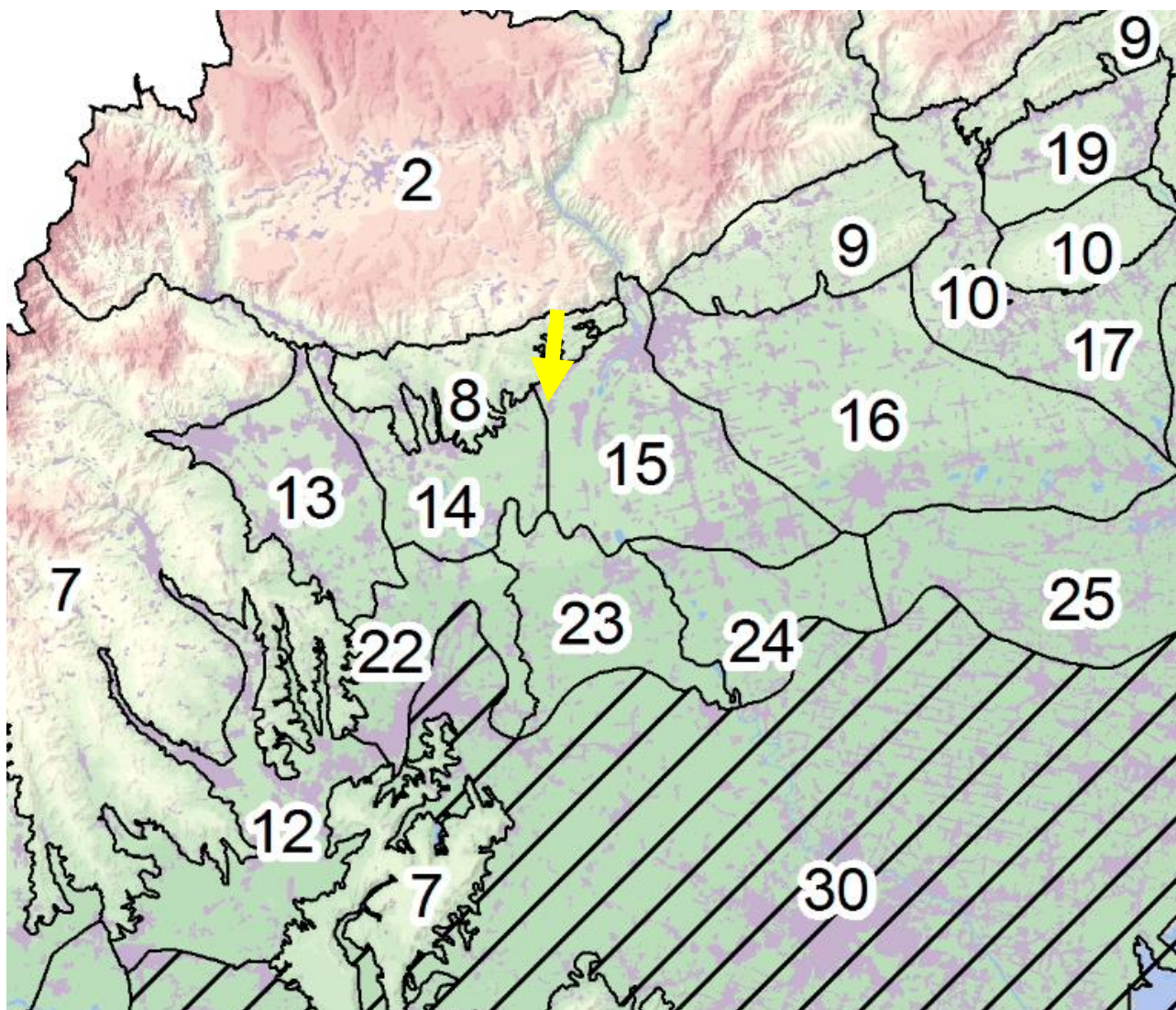


Figura 13. Estratto del Rapporto QUALITA' DELLE ACQUE SOTTERRANEE DEL VENETO 2022

Nel 2022 la valutazione della qualità chimica ha interessato 292 punti di monitoraggio, 199 dei quali (pari al 68%) non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal DLgs 152/2006 e s.m.i. e sono stati classificati con qualità buona, 93 (pari al 32%) mostrano almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente (figura 4).

Il maggior numero di sforamenti (figura 5) è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (80 superamenti, 66 dei quali imputabili allo ione ammonio), e metalli (27 superamenti tutti per l'arsenico), prevalentemente di origine naturale. Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (18). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti organoalogenati (5) e composti perfluorurati (4).

Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle del limite superiore della fascia delle risorgive: nell'acquifero indifferenziato di alta pianura (area dove sarà localizzato il progetto in esame) la scarsa qualità è dovuta soprattutto a pesticidi, nitrati e composti organoalogenati.

Nel 2022 nel corpo idrico di interesse è stato rilevato solo 1 punto con qualità dell'acqua "scadente" su 24 punti campionati che nei restanti casi presentano una qualità "buona".

LZ SOLAR SRLS

3.3.6 Atmosfera

La qualità dell'aria nei centri urbani rappresenta uno dei temi di maggiore criticità ambientale le cui cause sono riconducibili alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti prodotte da fonti differenti (traffico stradale, riscaldamento domestico, attività produttive, ecc.). In corrispondenza delle aree urbane, i trasporti costituiscono su base annua la principale fonte di emissione di ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio, polveri sottili e anidride carbonica. La pianura padana è poi caratterizzata da condizioni meteorologiche spesso favorevoli alla stagnazione dell'aria, con conseguente accumulo di inquinanti e instaurazione delle reazioni chimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari quali l'ozono (in maggior misura nel periodo estivo, essendo quest'ultimo un inquinante tipico della stagione tardo primaverile/estiva).

I risultati presentati nella Relazione annuale sulla Qualità dell'Aria del Veneto indicano che nel 2022, analogamente agli anni precedenti, le principali criticità per la qualità dell'aria in Veneto sono state rappresentate dal superamento diffuso sul territorio regionale del valore limite giornaliero per il PM10 e dal superamento generalizzato dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana dell'ozono. Il valore limite annuale per il PM10 invece, come accade dal 2018, non è stato superato in alcuna stazione della rete. Anche il PM2.5, nell'ultimo biennio, non ha fatto registrare superamenti del valore limite annuale, a differenza degli anni precedenti. Le concentrazioni di benzo(a)pirene sono rimaste sostanzialmente stazionarie nel 2022.

Per gli scopi della presente Relazione, al fine di caratterizzare la qualità dell'aria nell'intorno del sito di progetto, si è ritenuto opportuno prendere in esame gli esiti del monitoraggio più recente, relativo alla campagna svolta nel 2019 a Colceresa (comune limitrofo a quello di Pianezze, mediante centralina mobile sita in via Nogaredo a meno di 3 km in linea d'aria dal sito di progetto) nelle due finestre temporali estiva (03/04/2019 – 12/05/2019) ed invernale (09/10/2019 – 18/11/2019).

Il monitoraggio riporta i seguenti dati meteo-climatici:

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 0,5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti;
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 0,5 m/s e 1,5 m/s): situazioni debolmente dispersive;
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 1,5 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono stati individuati in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati e mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Breganze per il periodo estivo:

- 3 aprile – 12 maggio 2019, periodo di svolgimento della campagna di misura,
- 1 aprile – 15 maggio dall'anno 1992 all'anno 2018 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI)
- 1 gennaio - 31 dicembre 2019 (ANNO CORRENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- i giorni molto piovosi sono stati ben più frequenti rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti che all'anno corrente;
- i giorni con calma di vento sono stati meno frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento.

LZ SOLAR SRLS

Periodo estivo

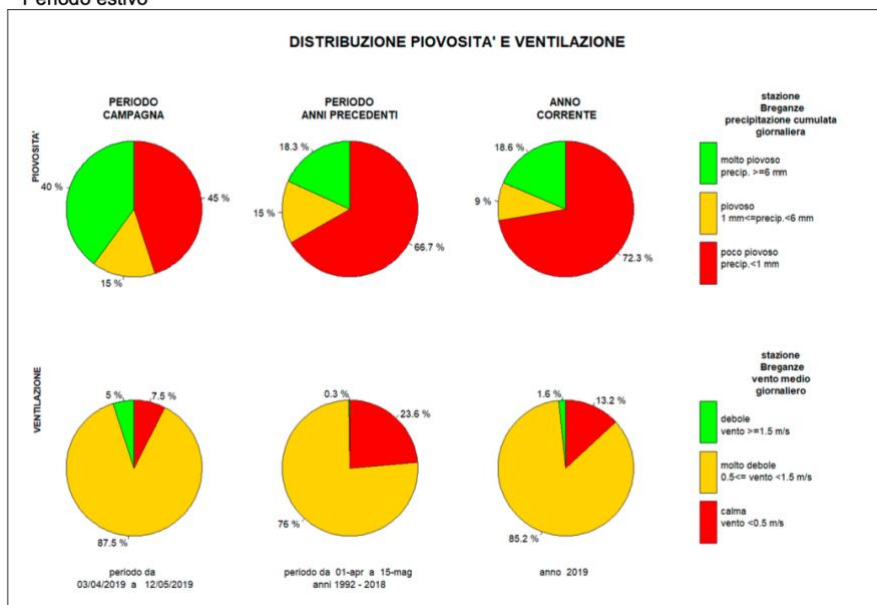


Figura 14. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Colceresa 03/04/2019 – 12/05/2019

Dall'analisi della rosa dei venti registrati presso la stazione di Breganze durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è stata nord-nordovest (circa 16% dei casi), seguita da est-nordest (circa 13%) ed est (circa 11%). La percentuale delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata circa 27% dei casi. La velocità media è stata pari a circa 0.9 m/s.

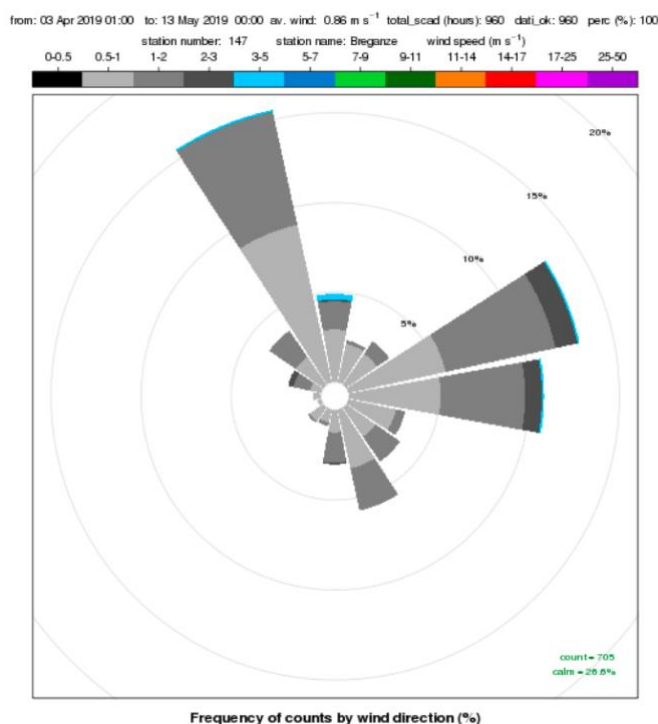


Figura 15. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Colceresa 03/04/2019 – 12/05/2019

Per il periodo invernale:

- 9 ottobre – 18 novembre 2019, periodo di svolgimento della campagna di misura,
- 6 ottobre – 20 novembre dall'anno 1992 all'anno 2018 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI)
- 1 gennaio - 31 dicembre 2019 (ANNO CORRENTE).

LZ SOLAR SRLS

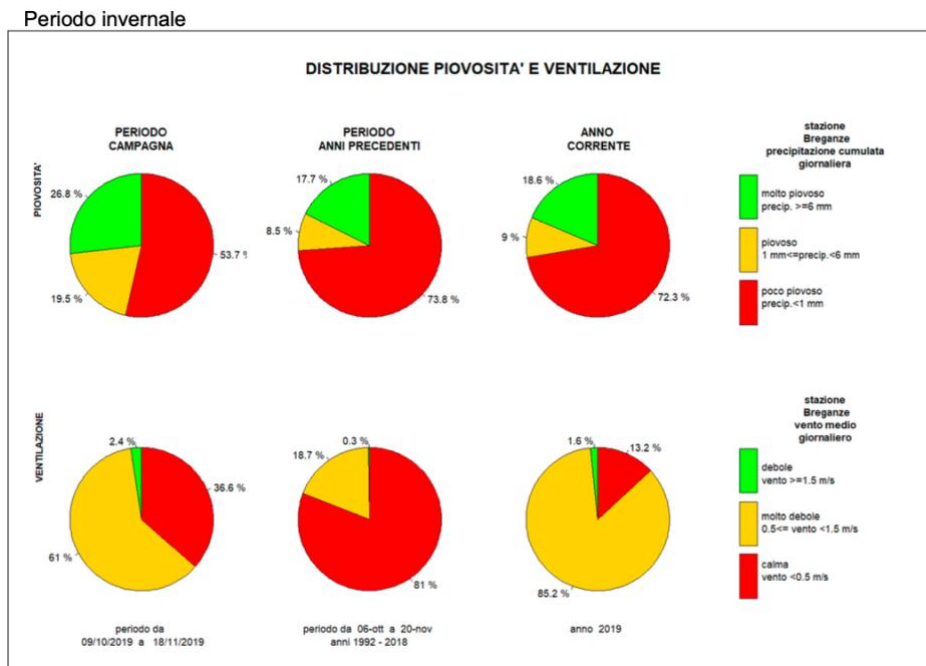


Figura 16. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Colceresa 09/10/2019 – 18/11/2019

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- la frequenza dei giorni poco piovosi è stata ben più bassa rispetto a quella di entrambi i periodi di riferimento, mentre quella dei giorni molto piovosi è stata più alta;
- i giorni con calma di vento sono stati ben meno frequenti rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, ma più frequenti rispetto all'anno corrente.

Dall'analisi della rosa dei venti registrati presso la stazione di Breganze durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che a prevalere sono le calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) con una frequenza di circa il 50% dei casi; per venti di intensità superiore alla soglia delle calme, la direzione prevalente di provenienza del vento è stata nord- nordovest (circa 22% dei casi). La velocità media è stata pari a circa 0.6 m/s..

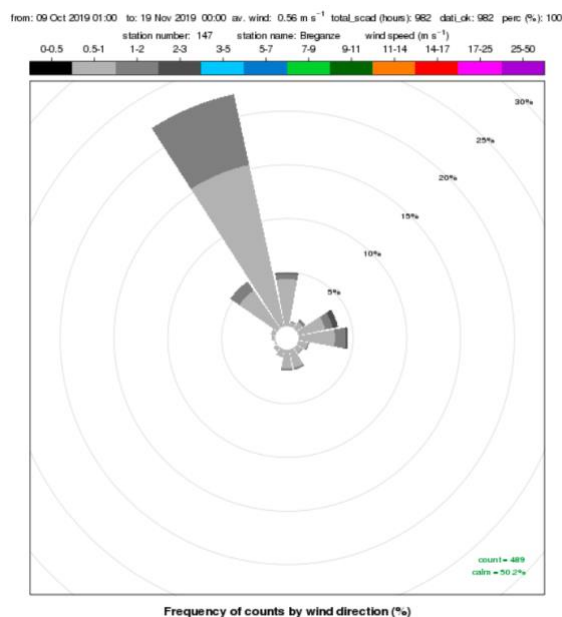


Figura 17. Estratto della Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Colceresa 09/10/2019 – 18/11/2019

La stazione rilocabile impiegata nell'ambito della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria era dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici, quali: monossido di

LZ SOLAR SRLS

carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), benzene (C₆H₆), polveri sottili (PM₁₀).

Con la stessa strumentazione del benzene viene monitorato anche il toluene (C₇H₈), inquinante non compreso nella normativa di riferimento per la qualità dell'aria.

Nella frazione PM₁₀ è stata effettuata l'analisi in laboratorio degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), con riferimento al benzo(a)pirene.

Durante la campagna di monitoraggio le concentrazioni di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e biossido di azoto non hanno mai superato i limiti di legge a mediazione di breve periodo. Questi inquinanti non hanno presentato quindi particolari criticità.

Inoltre, la concentrazione di polveri PM₁₀ ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile, una sola volta. La media del periodo di monitoraggio estivo è stata pari a 15 µg/m³ e del periodo di monitoraggio invernale è stata pari a 21 µg/m³ entrambi inferiori a quanto misurato nello stesso periodo presso le stazioni fisse della Rete provinciale ARPAV di Vicenza e Schio.

L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM₁₀, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che la maggior parte delle giornate di monitoraggio eseguite a Colceresa (89%) si sono attestate sul valore di qualità definito "accettabile" o migliore.

Per quanto riguarda il PM₁₀ è stato registrato un giorno di superamento del limite di 50 µg/m³ come massima media giornaliera, limite che a sua volta non dovrebbe essere superato più di 35 giorni all'anno. Dal confronto con i dati misurati negli stessi giorni presso le stazioni fisse si osserva che i valori di PM₁₀ misurati a Colceresa risultano sostanzialmente simili a quanto misurato presso la stazione fissa di Schio, dove storicamente è rispettato il limite previsto per il PM₁₀ come media annua, mentre il numero massimo di giorni di superamento della media giornaliera è stato oltrepassato solo una volta negli ultimi sette anni (nel 2017 con 40 giorni di superamento).

3.3.7 Clima

Come tutte le aree della Pianura Padana e dell'Alto Adriatico, il clima della Regione Veneto è classificabile complessivamente come temperato sub-continentale, ma presenta alcune peculiarità dovute alla particolare posizione geografica, con la presenza di microclimi differenti condizionati dalla presenza dei rilievi Alpini, da grandi bacini lacustri come il Lago di Garda e dal Mar Adriatico.

Nella zona di pianura gli inverni sono piuttosto rigidi, con minime spesso al di sotto dello zero, soprattutto da fine dicembre a metà febbraio, e le estati calde. Le temperature medie annue di quest'area sono comprese fra 13 e 15 °C. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno e con totali annui mediamente compresi tra 600 e 1200 mm (nel sito di progetto tipicamente 1.100 mm). Le precipitazioni durante il periodo invernale sono generalmente scarse e solo sporadicamente nevose; caratteristici della zona sono infatti i venti provenienti dal I° quadrante Nord – Est (Bora dell'alto Adriatico), i quali inducono sensibili cali termici e, talvolta, episodi nevosi a carattere burrascoso. Le precipitazioni durante il periodo estivo sono caratterizzate da tipici fenomeni temporaleschi anche intensi mentre durante le stagioni intermedie prevalgono perturbazioni atlantiche e mediterranee.

3.3.8 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali

Dal punto di vista paesaggistico il progetto della Commerciale, come già evidenziato nell'analisi degli strumenti di pianificazione del territorio non è interessato da vincoli; la medesima indicazione si ottiene anche dalla consultazione del portale <http://sitap.beniculturali.it> da quale si ricava la seguente immagine:

LZ SOLAR SRLS

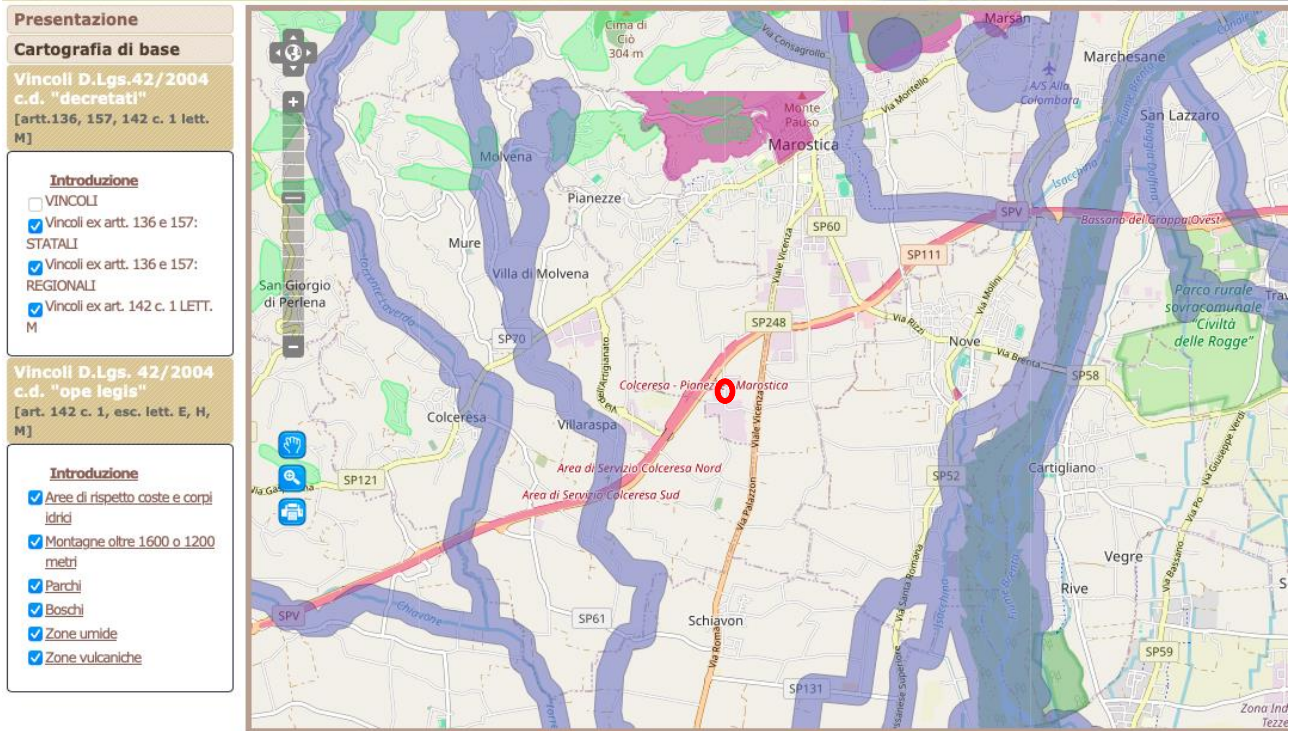


Figura 18. Estratto della cartografia del portale <http://sitap.beniculturali.it>

Gli interventi edilizi, di allestimento del capannone esistente e collegati alla richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti, non avranno bisogno di autorizzazione ulteriori rispetto a quelle edilizie.

3.3.9 Scenario acustico

Il comune di Pianezze (VI) è dotato di un piano di zonizzazione acustica i cui limiti di emissione, immissione e qualità sono definiti rispettivamente all'art. 2, comma 1, lettera e), comma 3, lettera a) e comma 1, lettera h) della legge 26 ottobre 1995, n. 447 sono indicati nelle tabelle B, C e D allegate al D.P.C.M. 14/11/97.

Ai fini acustici, vista la suddivisione prevista indicata in Tabella A allegata al D.P.C.M 14/11/97, il sito rientra in CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali.

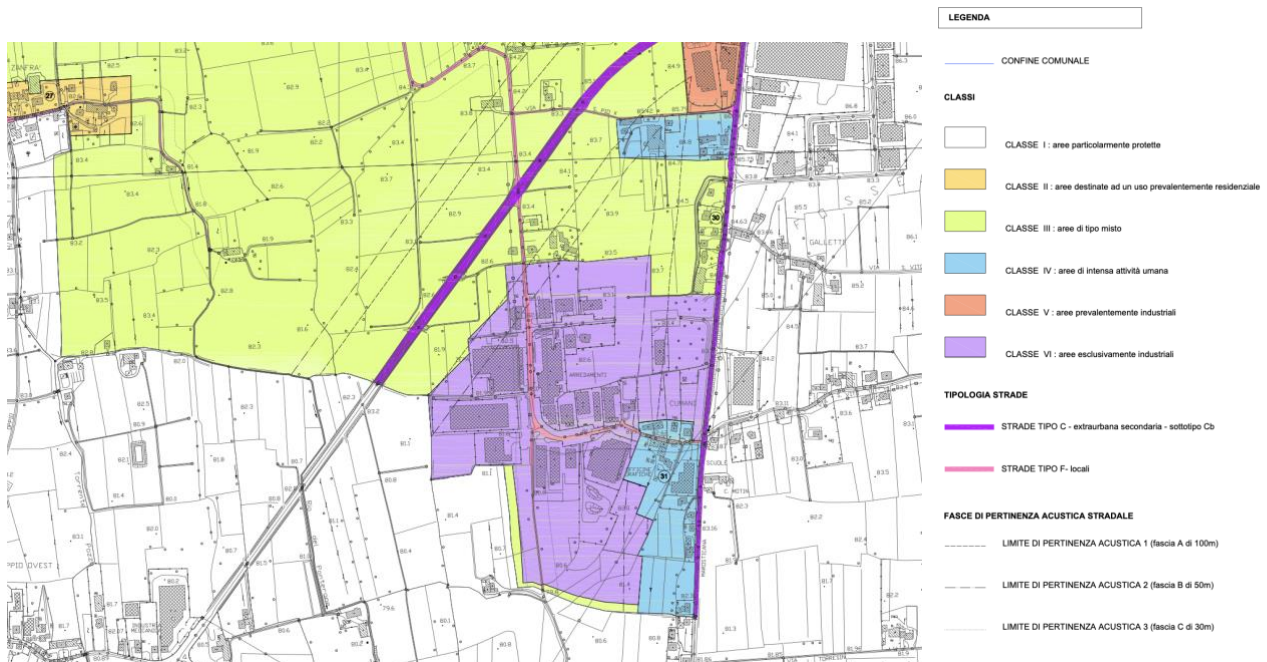


Figura 19. Estratto della cartografia del Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Pianezze (VI).

LZ SOLAR SRLS

L'attività, dunque, andrà ad insediarsi in una zona adatta ad ospitarla e che non presenta criticità da questo punto di vista.

3.3.10 Scenario Vibrazionale

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla LZ. Non è prevista da progetto l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di generare vibrazioni che si trasmettano al di fuori del perimetro aziendale; inoltre, l'ambiente in cui si inserisce non presenta evidenze di fonti di questo tipo di inquinamento.

3.3.11 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla LZ. Non vi sono e non è prevista da progetto l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni cosiddette "non ionizzanti"; inoltre l'ambiente in cui si inserisce il progetto non presenta evidenze di fonti di questo tipo di inquinamento: dai dati rinvenibili nel Monitoraggio condotto da ARPAV più vicino al sito di progetto (misurazioni condotte in via Montello a Marostica nel periodo 08/07/2020- 31/08/2020) si sono registrati valori che risultano abbondantemente al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità.

3.3.12 Livelli di inquinamento da Radiazioni ottiche

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla LZ: l'unica fonte di radiazioni ottiche legata all'attività in progetto sarà l'illuminazione delle aree di gestione che essendo tutte all'interno del fabbricato che le ospita non influenzeranno la situazione ambientale in essere.

3.3.13 Stato radiologico dell'ambiente

Tale componente ambientale non viene trattata esaustivamente nella presente relazione in quanto non rilevante in considerazione della tipologia di progetto proposto dalla LZ. Non vi sono e non è prevista da progetto l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni ionizzanti; la LZ, inoltre, si doterà di strumento per la sorveglianza radiometrica per il controllo dei rifiuti in ingresso, e qualora quest'ultimi dovessero essere caratterizzati da radioattività oltre i limiti imposti dalla normativa vigente, attiverà le procedure per la gestione dell'emergenza.

4 DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI SULL'AMBIENTE E LORO GESTIONE

L'impianto della LZ in regime di operatività ordinaria è in grado di generare le seguenti tipologie di emissione (con tale termine si fa riferimento alla definizione di cui all'art. 5 comma 1 lett. i-septies della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.):

- Scarichi idrici delle acque civili assimilabili alle domestiche;
- Traffico indotto;
- Rumore;
- Radiazioni ionizzanti (solo in caso di emergenza).

Nei seguenti paragrafi si riportano alcune informazioni specifiche per descrivere le suddette emissioni e come esse sono gestite all'interno dello stabilimento.

4.1 PRODUZIONE DI SCARICHI

L'impianto LZ non producendo acque reflue industriali o meteoriche di dilavamento per le sue caratteristiche operative e strutturali, avrà come unico scarico attivo quello legato al funzionamento dei servizi igienici: questi saranno collegati alla rete fognaria gestita da Etra Spa dopo la loro ristrutturazione (al riguardo si faccia riferimento alla pratica REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0092450 del 01/03/2024).

LZ SOLAR SRLS

4.2 TRAFFICO INDOTTO

Il progetto in esame sarà caratterizzato dalle seguenti potenzialità di trattamento:

- a) *quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 3.250 tonnellate;*
- b) *quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 26 tonnellate*
- c) *quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 1 tonnellate di cui 1 tonnellate di rifiuti pericolosi;*
- d) *quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (operazione R12 -R4-R5): 13 tonnellate*
- e) *quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (operazione R4 – R5): 3.250 tonnellate*

Tale potenzialità si traduce in un traffico indotto che è stimabile in: si stima che un viaggio in ingresso a pieno carico peserà massimo 13 t che significa che per saturare la potenzialità di trattamento prevista è sufficiente che sia previsto 1 FIR in ingresso/al giorno pari a 250 all'anno (considerando 250 gg lavorativi annui).

Considerando che le AEE ricondizionate avranno le medesime caratteristiche di quelle in ingresso e dunque le stesse modalità di trasporto, si prevede un numero di DDT in uscita (legati alla cessione dell'EoW) pari a massimi 250 all'anno cioè 1 al giorno.

Assumendo cautelativamente che ad ogni documento di trasporto (sia esso FIR o DDT) corrisponda ad un transito e che questo sia sempre seguito dal passaggio con mezzo scarico, si può stimare che l'impatto sul traffico sia pari al massimo al doppio di 500 (n. massimo di documenti di trasporto registrati in un anno), cioè 1000 transiti all'anno. Tale valore a livello giornaliero corrisponde ad un massimo di 4 transiti giornalieri (calcolato cautelativamente solo 250 gg lavorativi annuali), cioè circa 0,5 all'ora nell'arco della giornata.

La localizzazione del progetto permette di minimizzare l'eventuale impatto del traffico indotto poiché via De Gasperi dista solo 1,5 km dal Casello di Colceresa - Pianezze – Marostica della SPV e per raggiungerlo i mezzi attraverserebbero solo la viabilità a servizio della zona industriale e un tratto della SP n. 111 “Nuova Gasparona).

4.3 EMISSIONE DI RUMORE

Lo studio previsionale dell'impatto acustico che si genererà in conseguenza dell'insediamento dell'attività in progetto è descritta nell'elaborato n. ACU_VPIA_Lz_Solar. a firma dell'Ing. i. Paolo Costacurta: partendo dai dati di potenzialità giornaliera di trattamento e del traffico indotto la simulazione delle emissioni acustiche dell'attività (il cui svolgimento avviene, al netto dei trasporti, all'interno del capannone) permette di prevedere il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione Comunale.

4.4 EMISSIONI RADIAZIONI IONIZZANTI – EMERGENZA RADIOMETRICA

L'attività in progetto non prevede la presenza o l'installazione di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni ionizzanti; la possibilità che si verifichi un'emissione di questo tipo è legata esclusivamente al caso in cui la Commerciale rilevi un'emergenza radiometrica: si sensi dell'art. 72 del D.Lgs. n. 101/2020 l'azienda ha attiva la cosiddetta “sorveglianza radiometrica” che consiste nell'adozione di un o strumento di rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso, delle relative procedure di misurazione (che saranno adottate per l'avvio dell'esercizio) e gestione delle eventuali anomalie rilevate e nella continua formazione degli addetti alla sorveglianza.

La sorveglianza sarà condotta sotto il controllo di esperto di radioprotezione incaricato dall'azienda.

5 ALLEGATI

Allegato n. 01: Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente ed adottato con indicato il sito di progetto.

Allegato n. 02: Estratti delle tavole del P.T.C.P. vigente con indicato il sito di progetto.

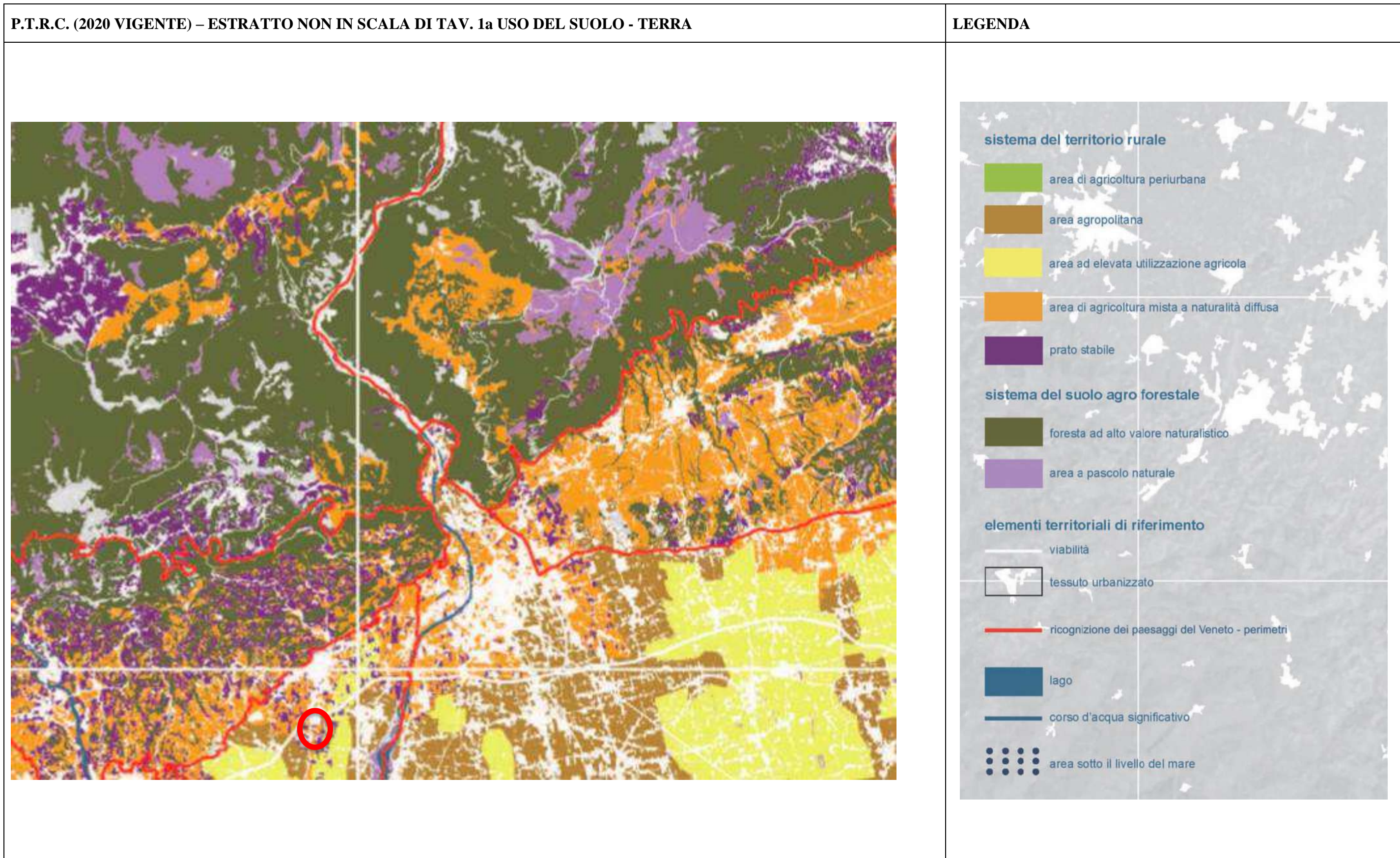
Allegato n. 03: Estratti delle tavole del P.A.T.I. vigente con indicato il sito di progetto.

Allegato n. 04: Estratti delle tavole del P.I. vigente con indicato il sito di progetto.

LZ SOLAR SRLS

Allegato n. 01 – Estratti delle tavole del P.T.R.C. vigente con indicato il sito di progetto.

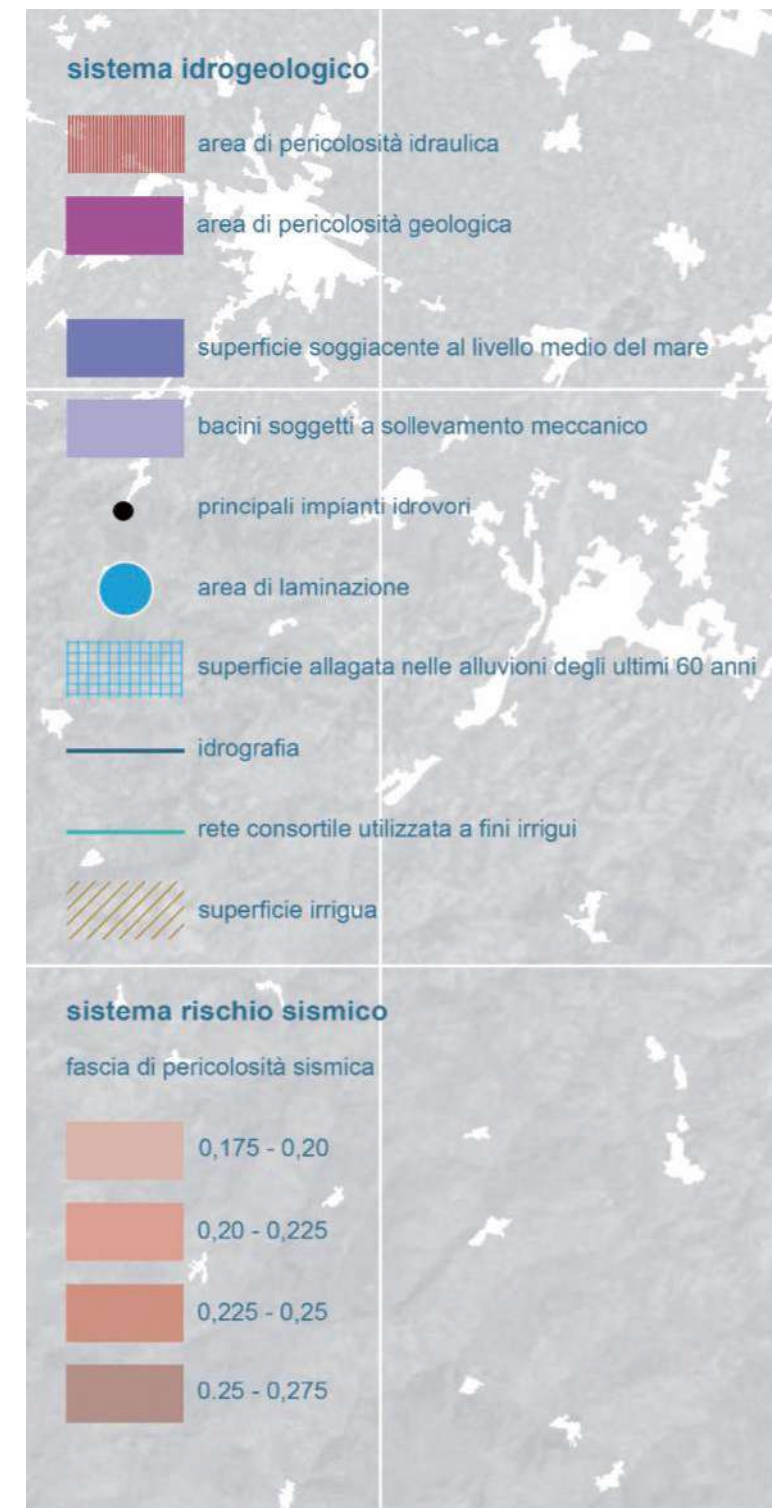
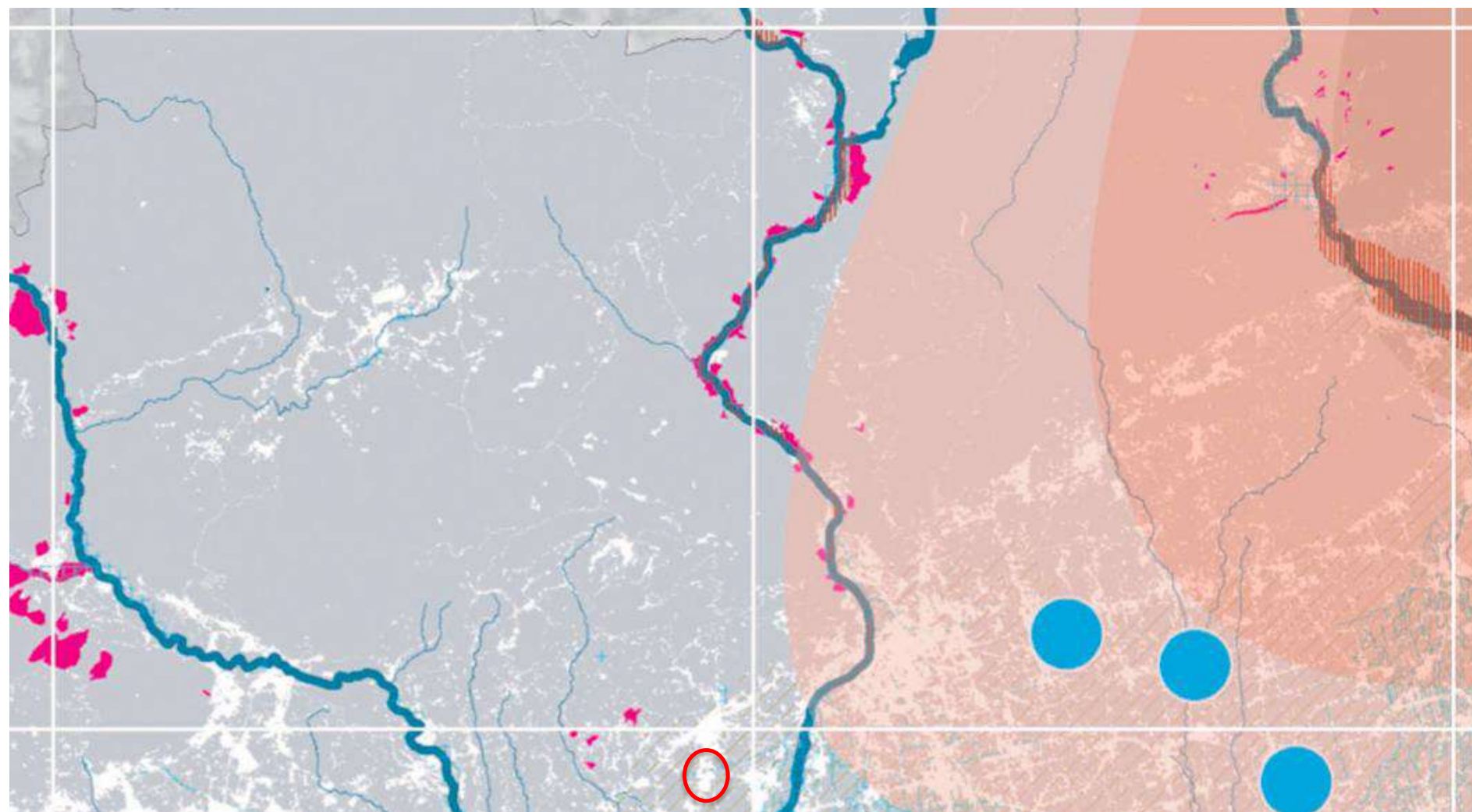
LZ SOLAR SRLS



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1c USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

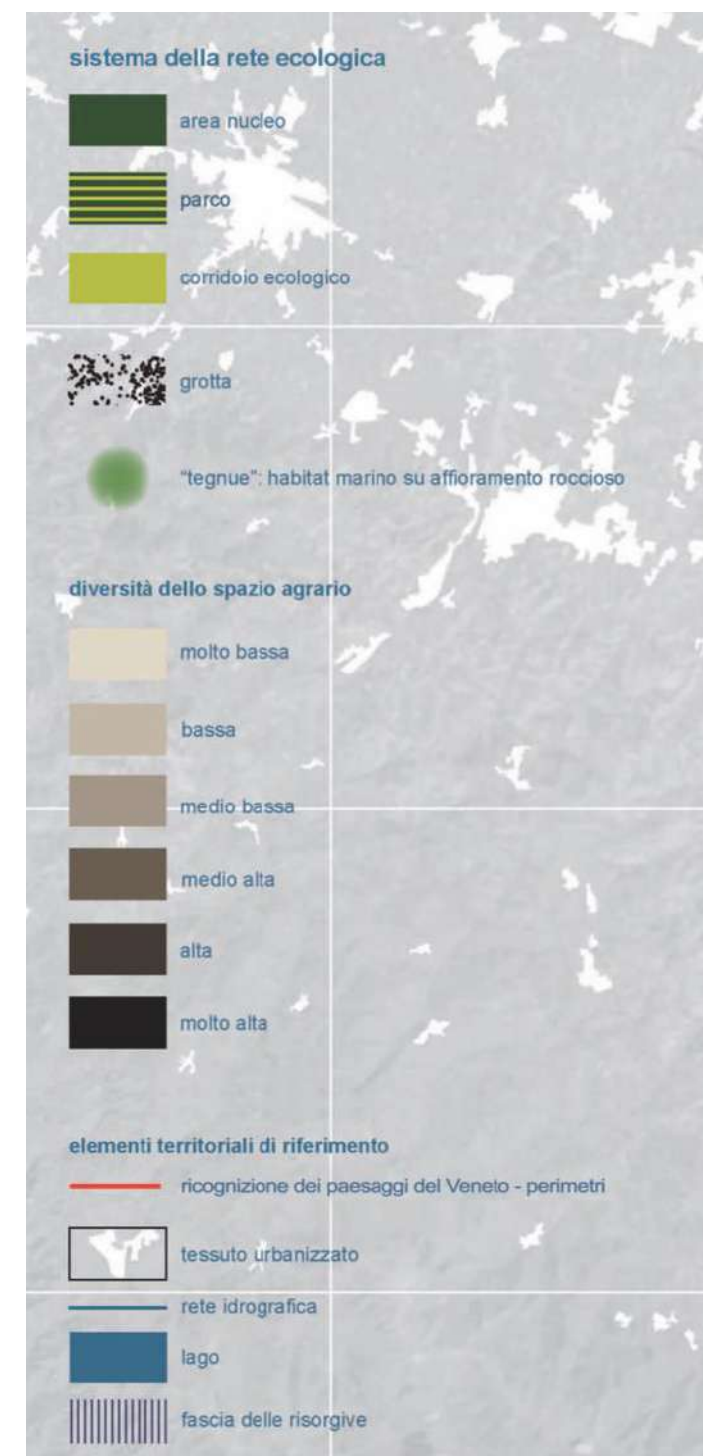
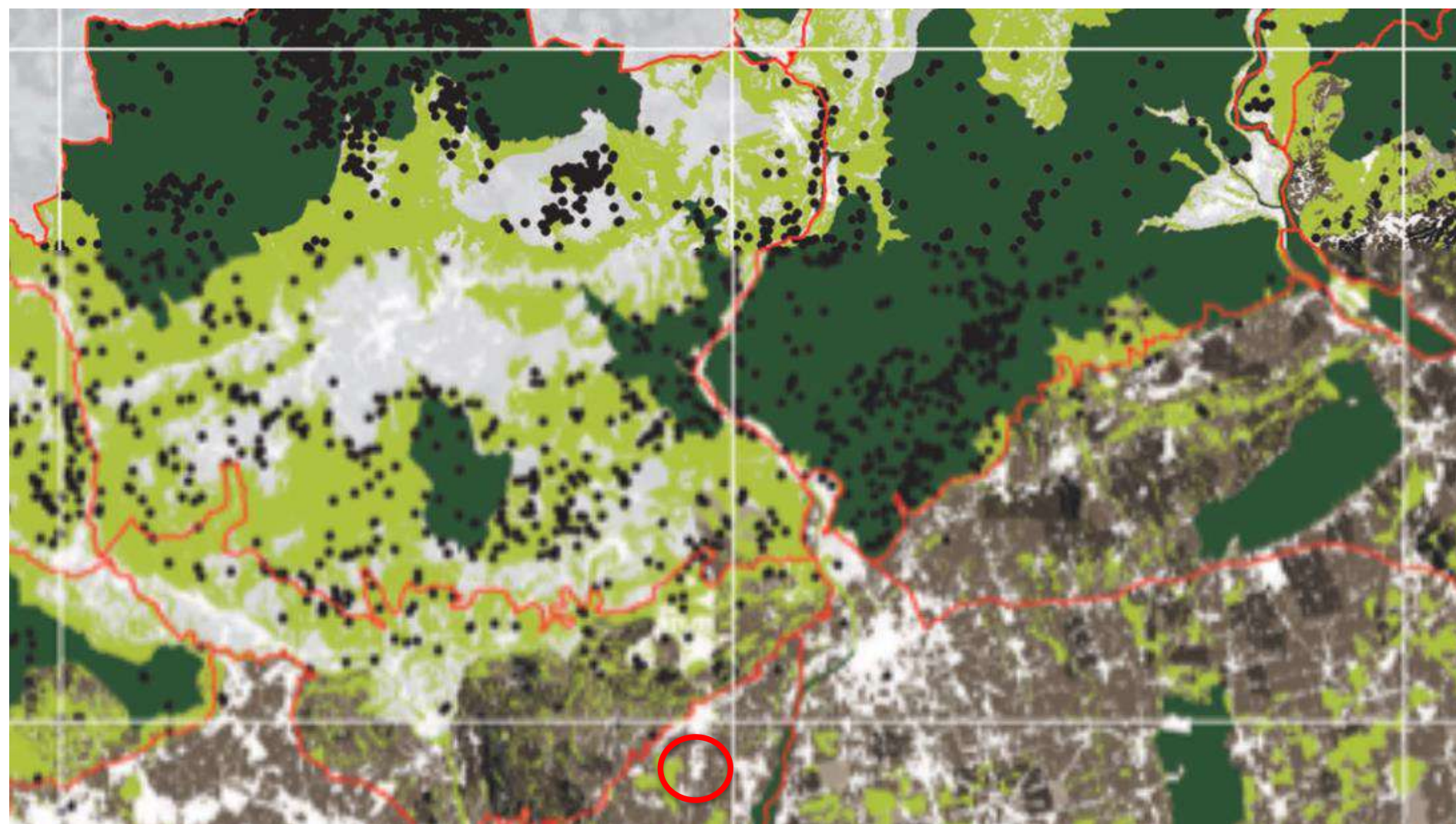
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2 BIODIVERSITÀ

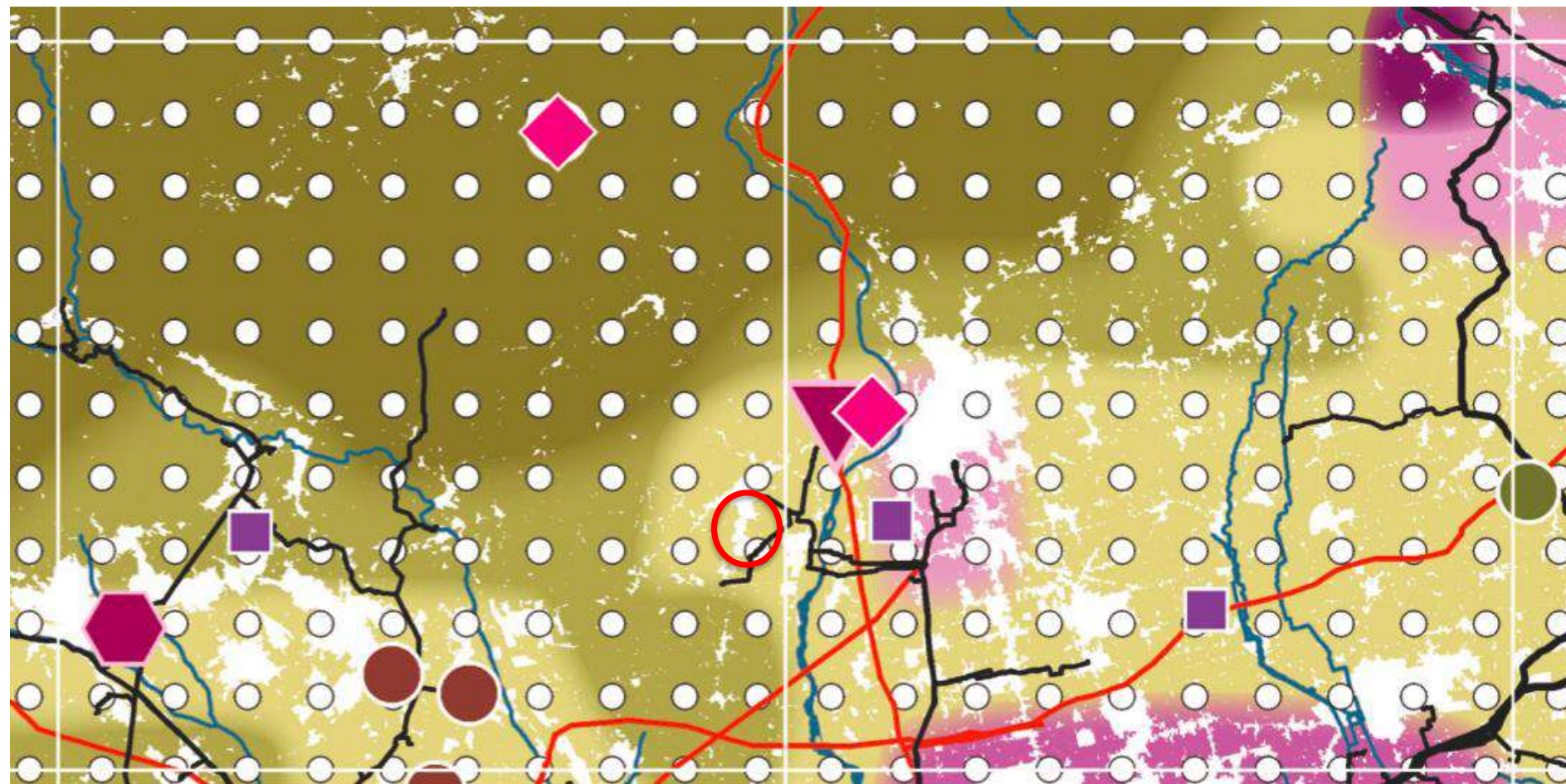
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3 ENERGIA E AMBIENTE

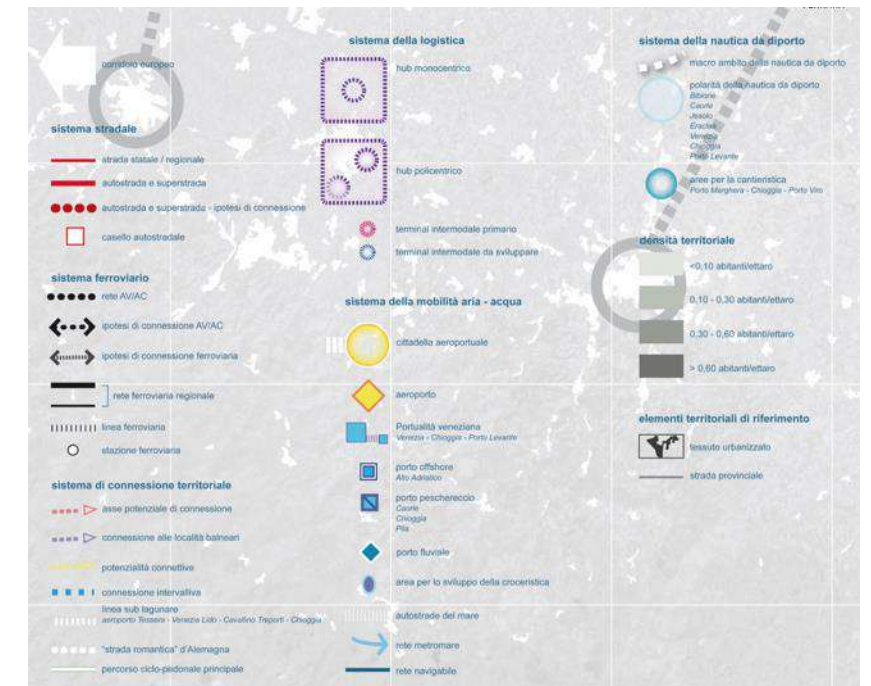
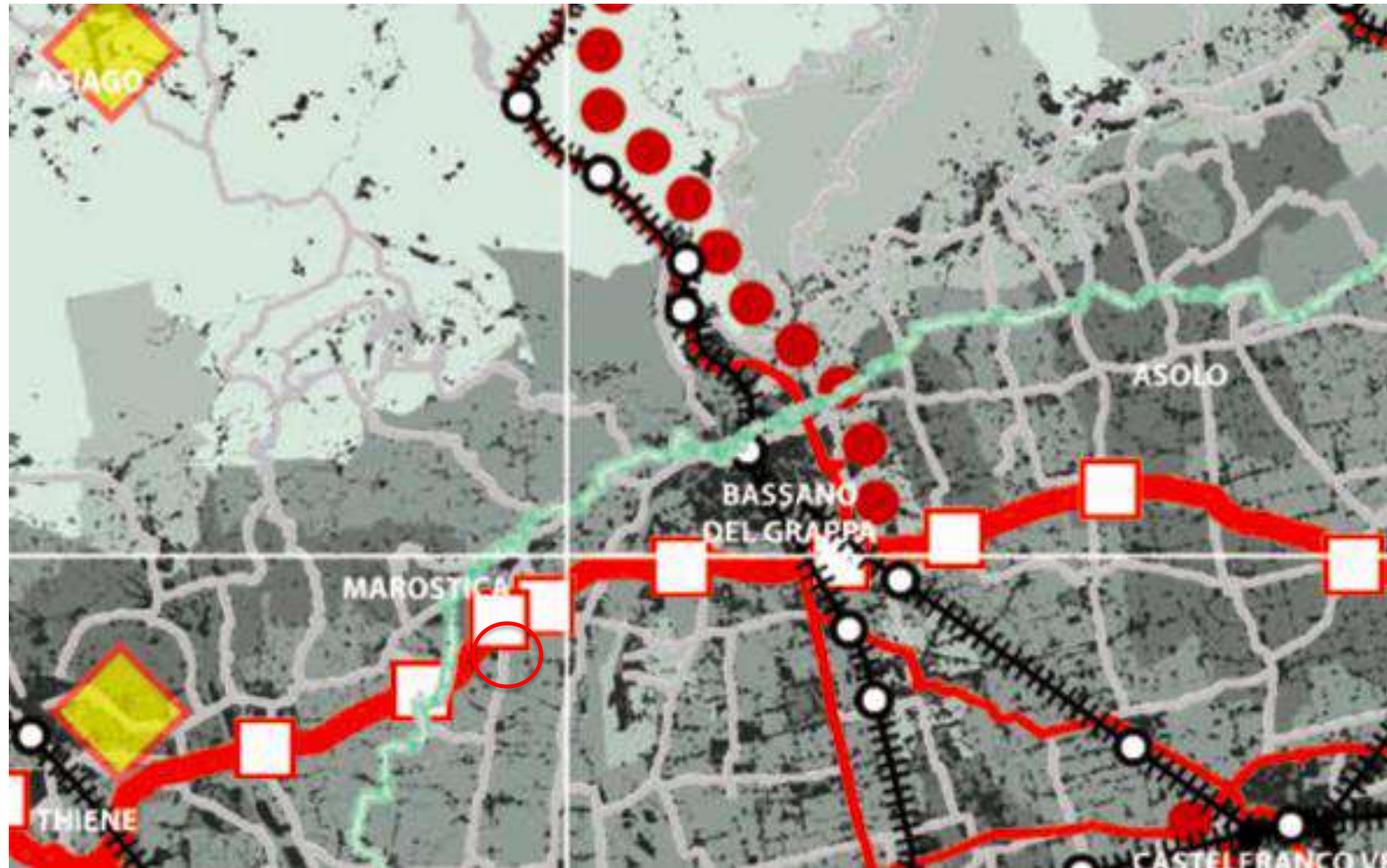
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4 MOBILITÀ

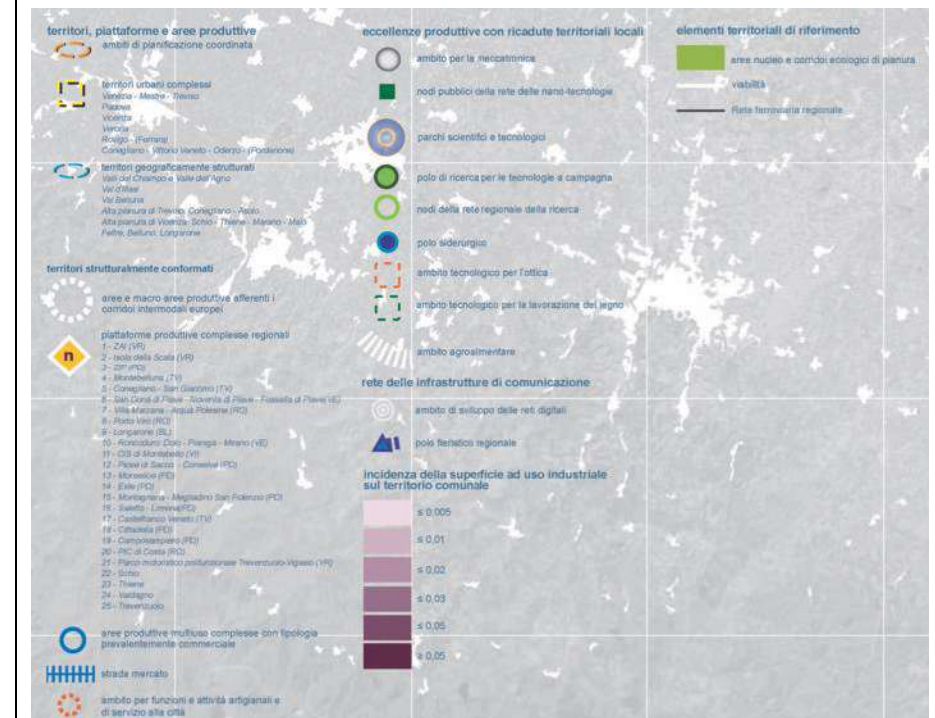
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5a SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5b SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

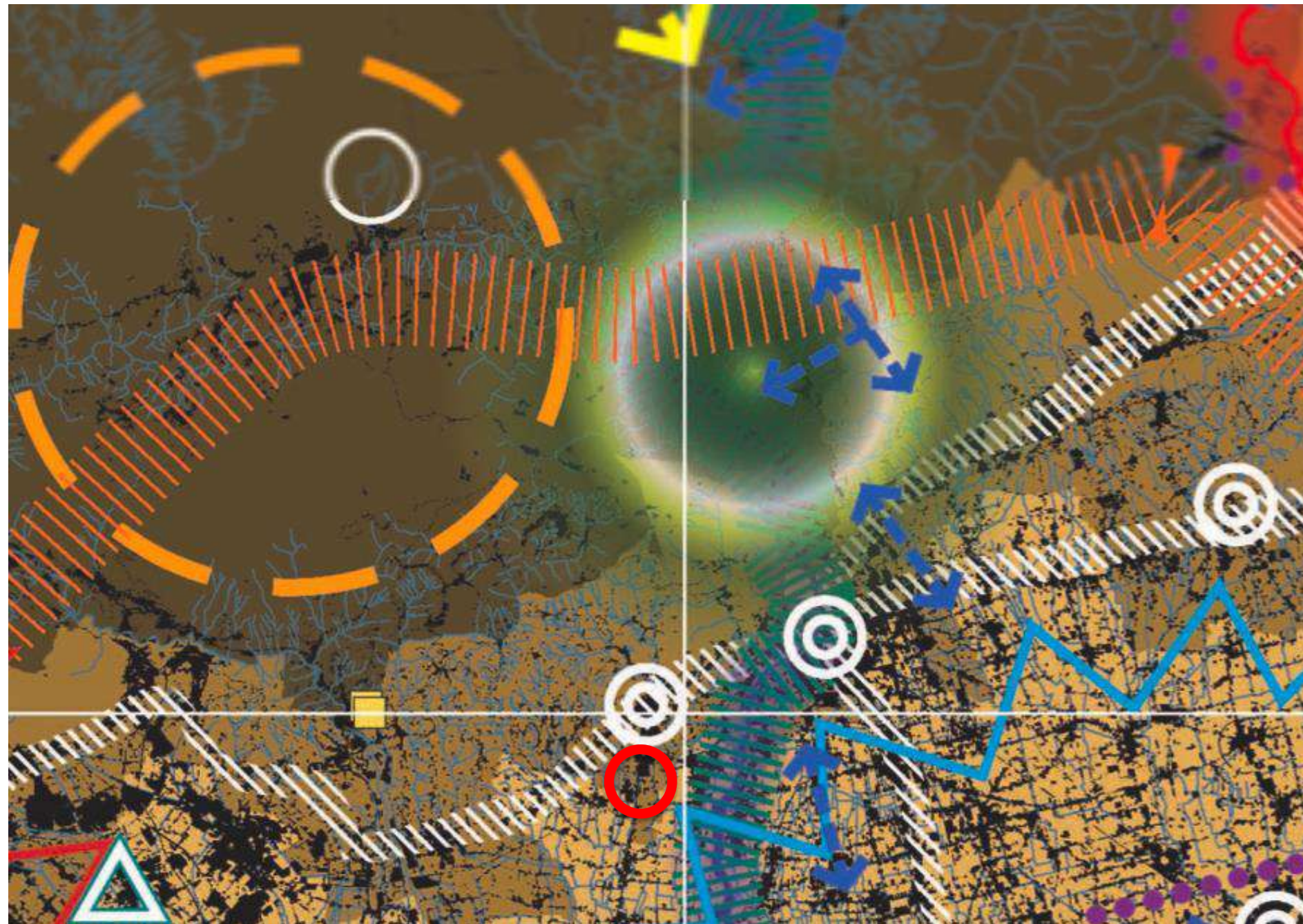


LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 6 CRESCITA SOCIALE



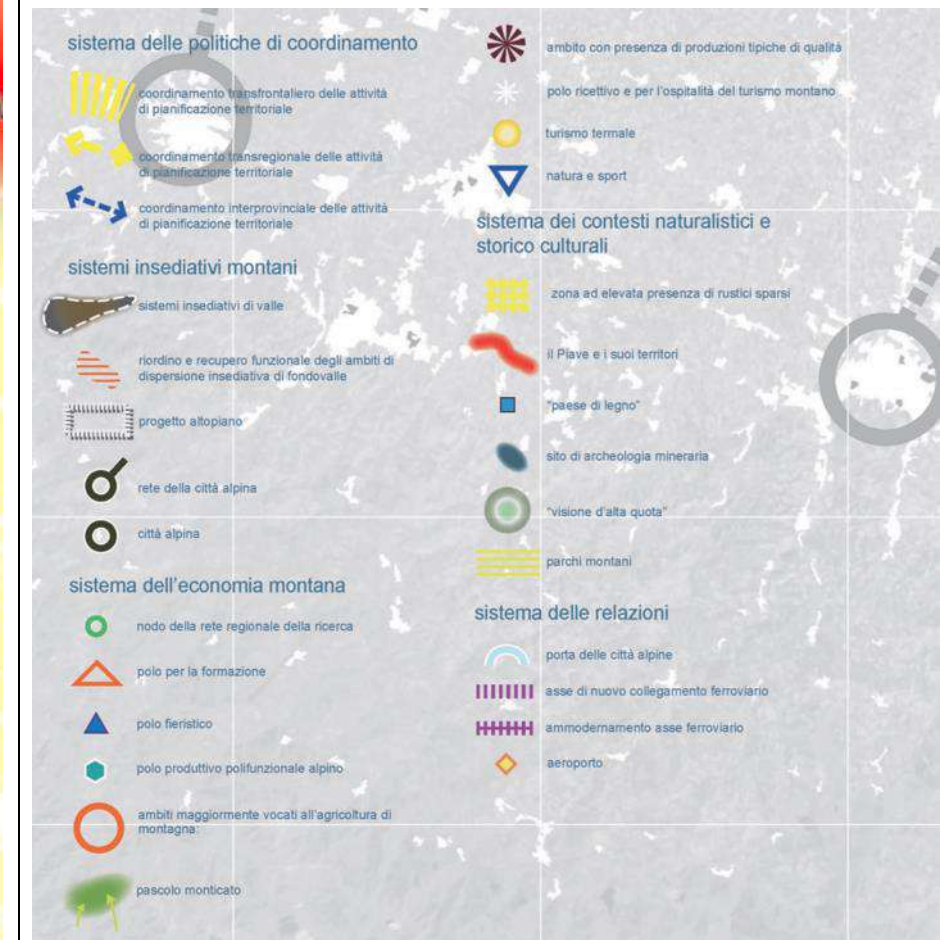
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 7 MONTAGNA

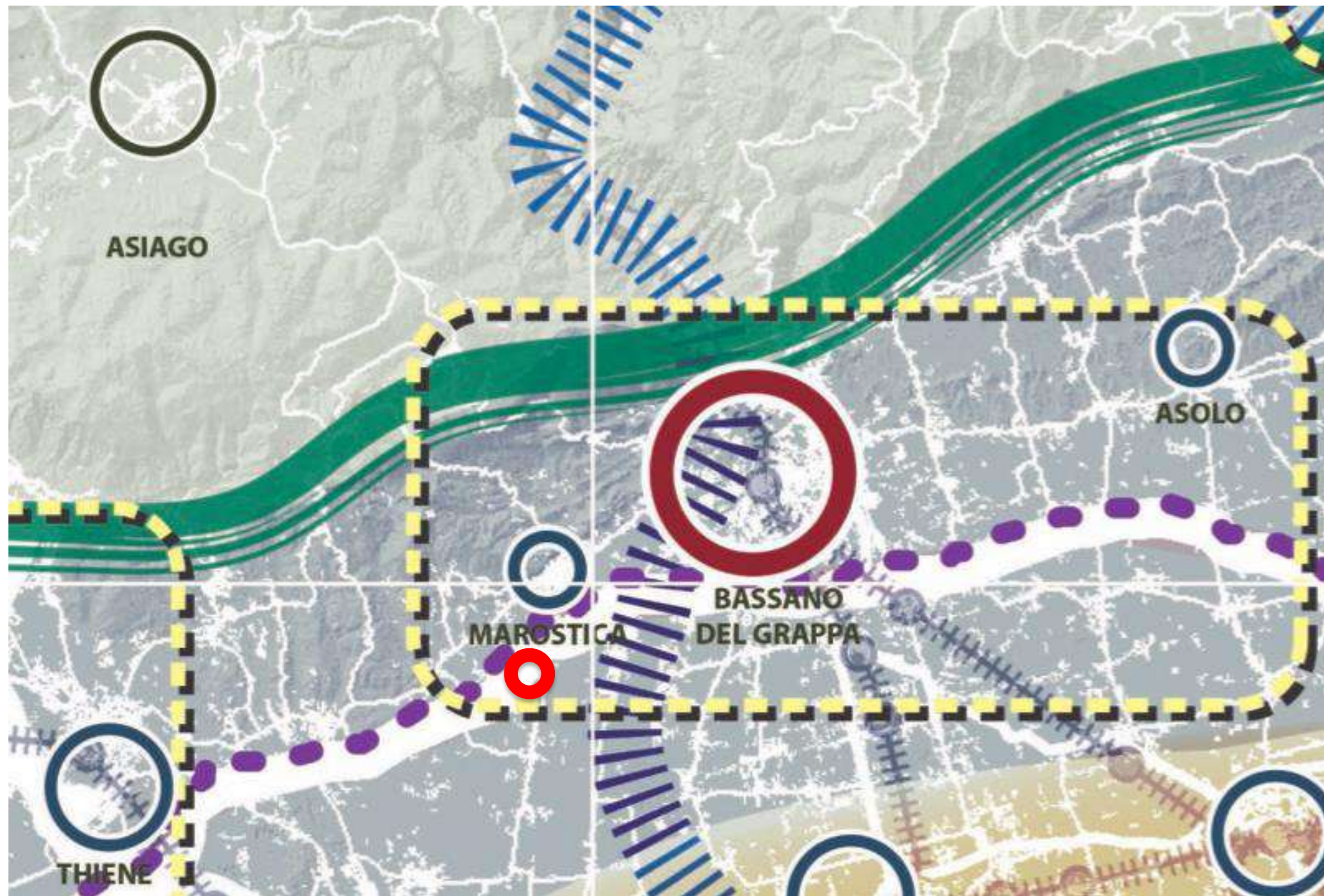
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 8 CITTÀ MOTORE DEL FUTURO

LEGENDA

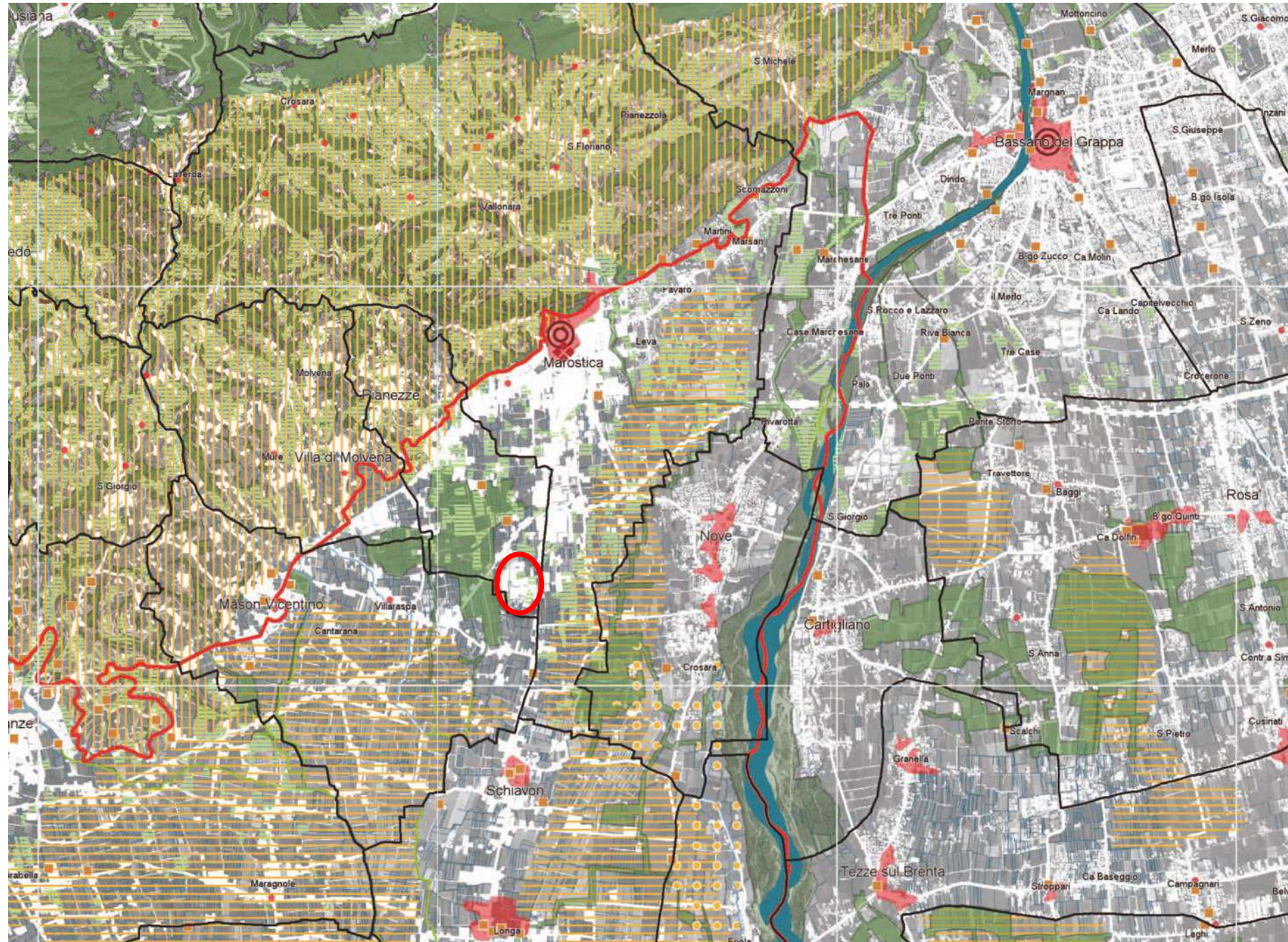


sistema metropolitano regionale	sistema del verde territoriale
rete di città	archi verdi metropolitani
piattaforma metropolitana dell'ambito centrale	urbanizzazione e infrastrutture
ambito occidentale di rango metropolitano	sistema urbanizzato
ambito pedemontano	corridoi europei
ambito esteso tra adige e po	rete stradale regionale
ambito delle città alpine	corsi d'acqua
ambito città costiere lacuali e marine	ambito fluviale dei corsi d'acqua
ambito di riequilibrio territoriale	centri extra-regionali e connessioni
area ad alta densità insediativa	Rete ferroviaria regionale
rete dei capoluoghi e città medie	
centri di sistemi	
città polo-cerniera	
poli di sistema	
poli urbani	

LZ SOLAR SRLS

P.T.R.C. (2020 VIGENTE) – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 9_11-23 PICCOLE DOLIMITI ALTA PIANURA VICENTINA

LEGENDA



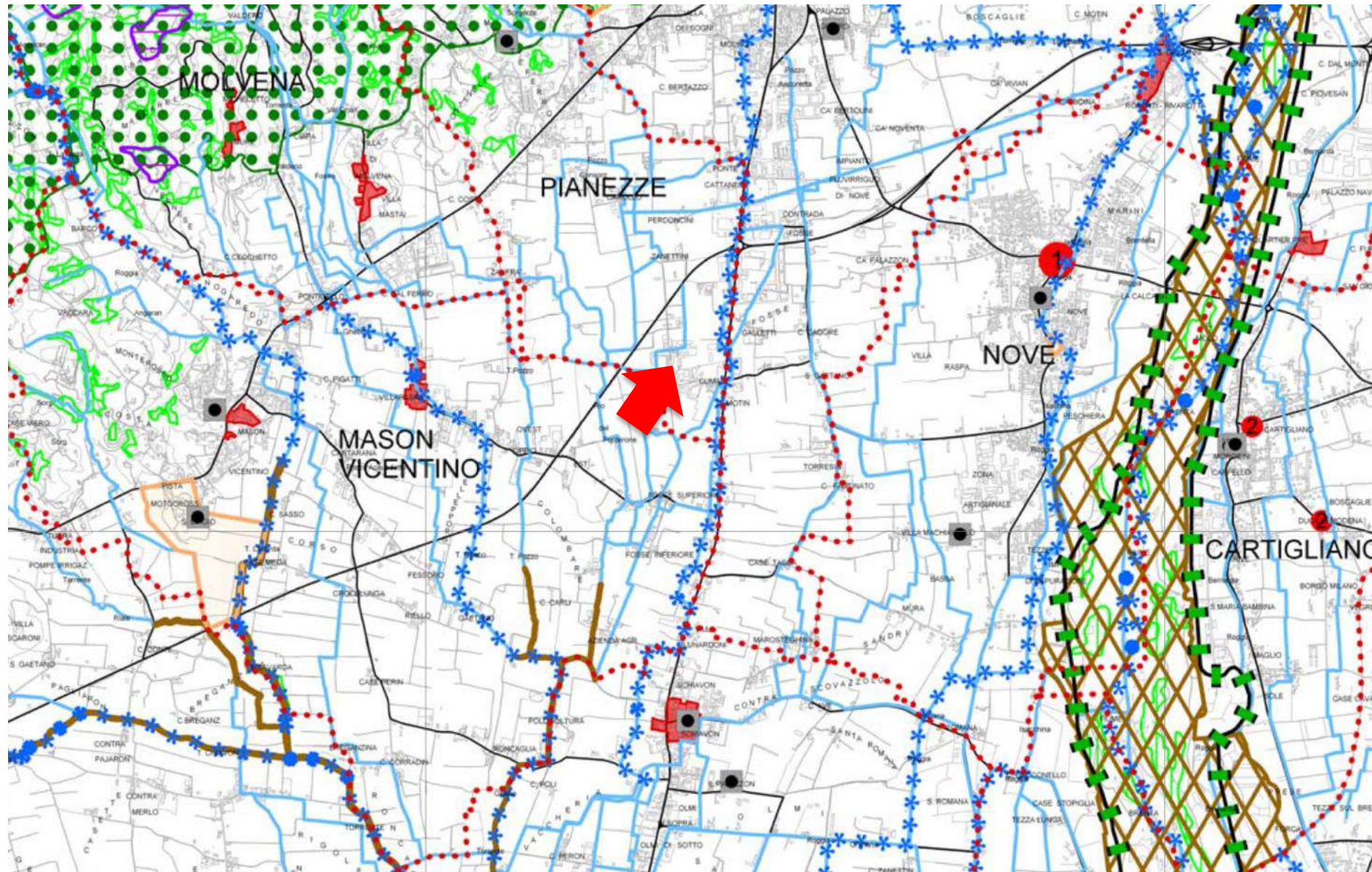
LZ SOLAR SRLS



Allegato n. 02 – Estratti delle tavole del P.T.C.P. vigente con indicato il sito di progetto.







LZ SOLAR SRLS




P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1.1.A_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE





LEGENDA














-  Confine PTCP
-  Confini Comunali

- VINCOLO**
-  Vincolo paesaggistico (Art.34)
-  Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
-  Vincolo Zone Boscate (Art.34)
-  Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)
-  Vincolo Monumentale (Art.34)
-  Vincolo Idrogeologico (Art.34)

- VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)**
-  Zona 2
-  Zona 3
-  Zona 4

- PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**
-  Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)
-  Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
-  Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
-  Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)

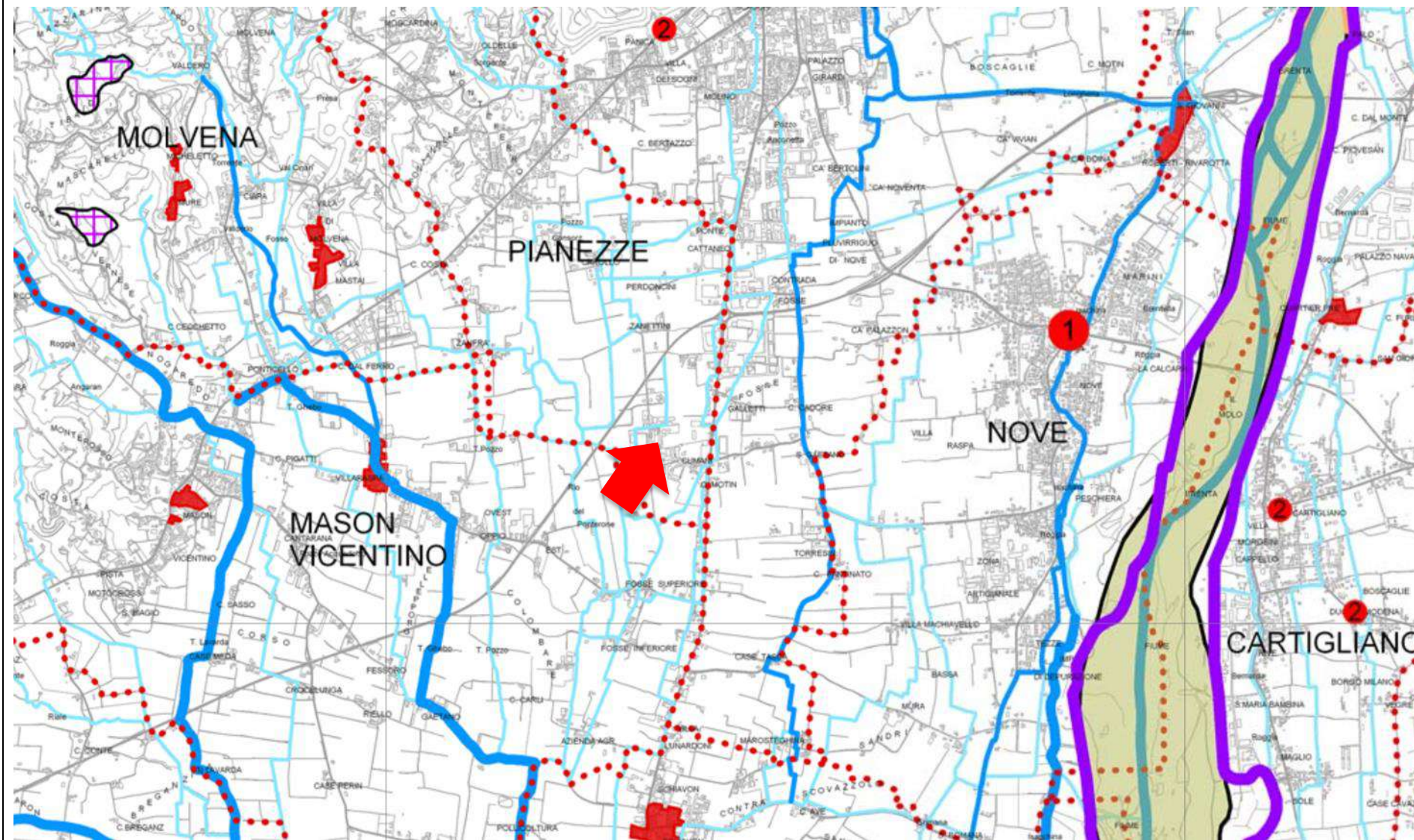
- CENTRI STORICI (Art.42)**
-  Centri storici di notevole importanza
-  Centri storici di grande interesse
-  Centri storici di medio interesse
-  Centri storici

- ALTRI ELEMENTI**
-  Idrografia
-  Zone Militari (Art.34)
-  Viabilità di Livello Provinciale
-  Rete ferroviaria
- RETE NATURA 2000**
-  Zone SIC
-  Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
-  Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1.2.A_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LEGENDA



- Confine PTCP
- Confini Comunali
- Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Viabilità di Livello Provinciale
- Rete ferroviaria

- PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)**
- P1
- P2
- P3
- P4
- Aree fluviali

- PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)**
- P1
- P2
- P3
- P4
- Paleo frane PAI
- PARCHI REGIONALI ISTITUITI**
- Parco Naturale Regionale della Lessinia

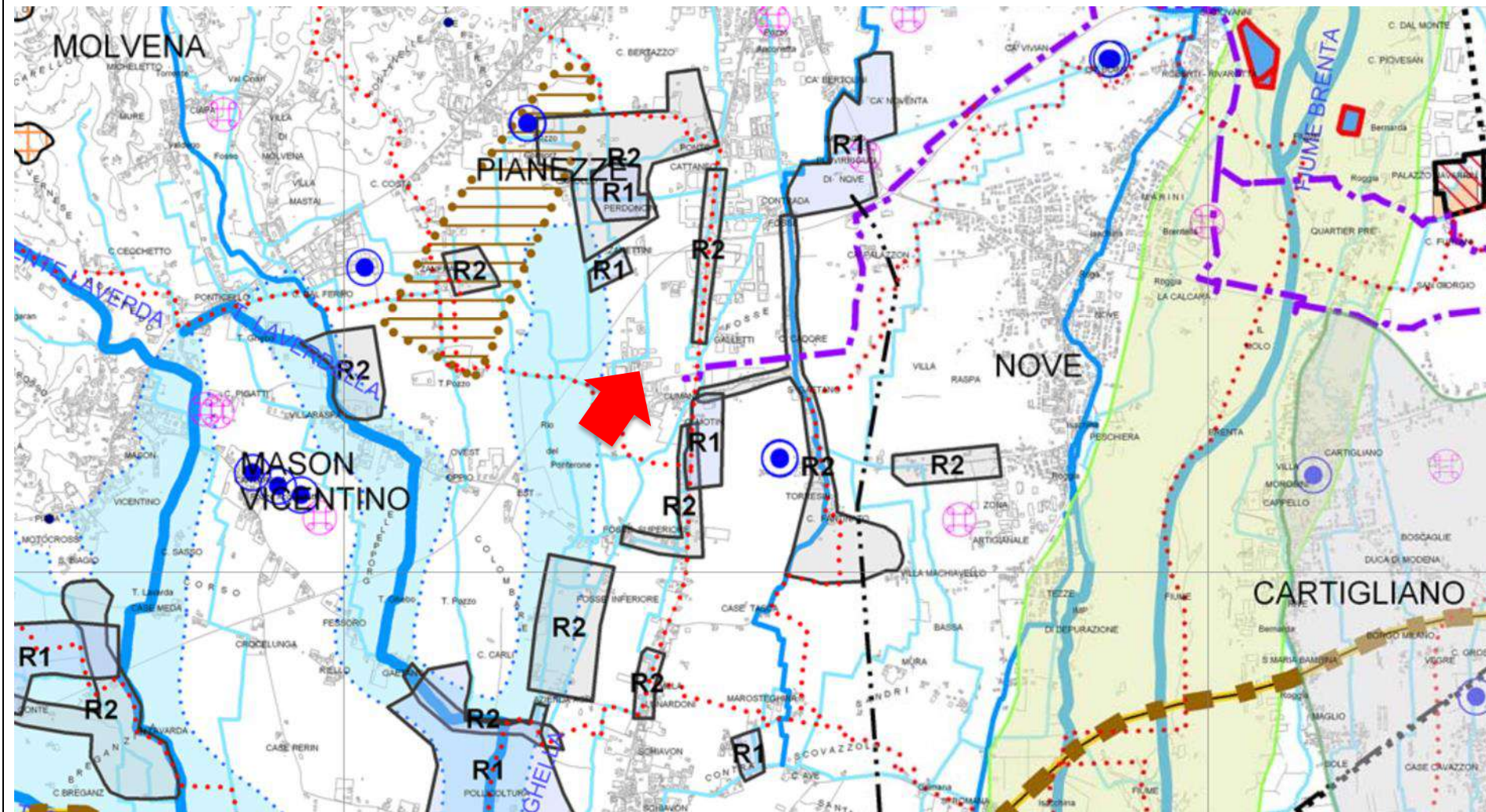
- AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI NATURALI E ARCHEOLOGICI E DI AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA**
- Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale (art.27 PTRC)
- Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art.33 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (art. 35 PTRC)

- CENTRI STORICI (Art.42)**
- Centri storici di notevole importanza
- Centri storici di grande importanza
- Centri storici di media importanza
- Centri Storici
- Ambiti naturalistici di livello regionale (Art.19 - Art. 35 PTRC)
- Zone Umide (Art.21 - Art.35 PTRC)

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2.1.A_CARTA DELLA FRAGILITA

LEGENDA

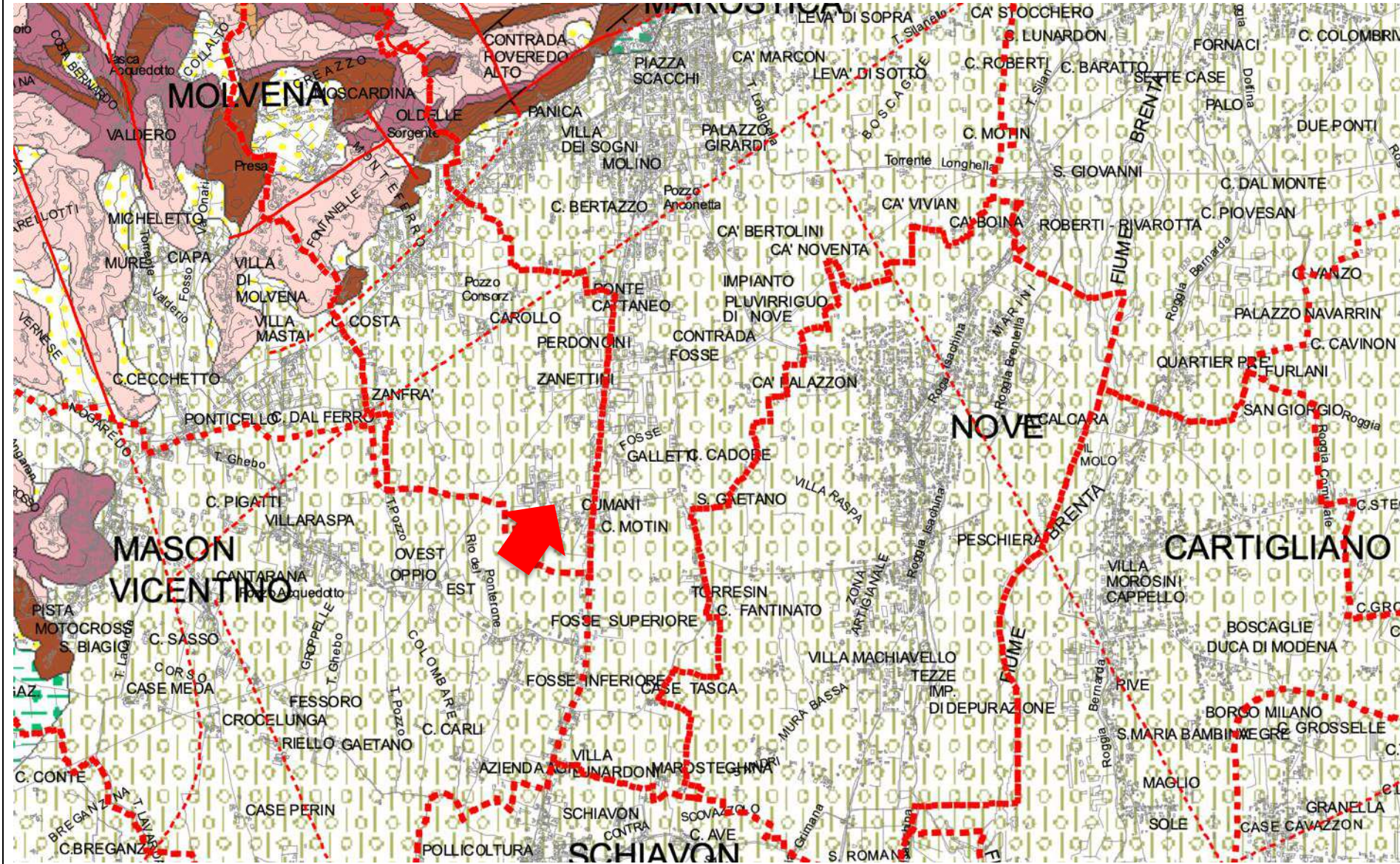





















- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Contine del PTCP Contini comunali DISSESTI GEOLOGICI (Art.10) Scarpate di degradazione (Art.10) Frana attiva e non attiva (Art.10) Conoidi alluvionali attiva (Art.10) Conoidi alluvionali non attiva (Art.10) Canali e con di valanga (Art.10) Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10) Impianto rete telefonica mobile (Art.10) Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12) Discariche (Art.10 - Art.12) Depuratore (Art.29 - Art.10) Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33) Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33) Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29) ACQUA Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29) Sorgenti (Art.10 - Art.39) Grotte (Art.10 - Art.39) Sorgenti e Grotte coincidenti Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10) Idrografia primaria (Art.29 - Art.10) Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10) Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10) Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29) Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10) Spartaque Idrogeologico (Art.29 - Art.10) Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Art. 9 -10-29) Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda) CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE (DCP n.110 del 30/11/2010) Art. 10 Opere esistenti Opere proposte | <ul style="list-style-type: none"> PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10) P1 P2 P3 P4 Aree fluviali PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10) P1 P2 P3 PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10) P1 P2 P3 P4 Palee frane PAI RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10) R1 R2 R3 R4 Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10) Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10) Cave attive (Art.13) Cave estinte (Art.13) Cantieri minerari attivi (Art.13) Concessioni minerarie esistenti (Art.13) RISCHIO SISMICO (Art.11) Zona 2 Zona 3 Zona 4 Zona 4 LINEE ELETTRICHE (Art.10) da 50 a 133 Kw da 133 a 221 Kw da 221 a 380 Kw Metanodotti (Art.10) |
|--|--|

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2.2_CARTA_GEOLITOLOGICA

LEGENDA

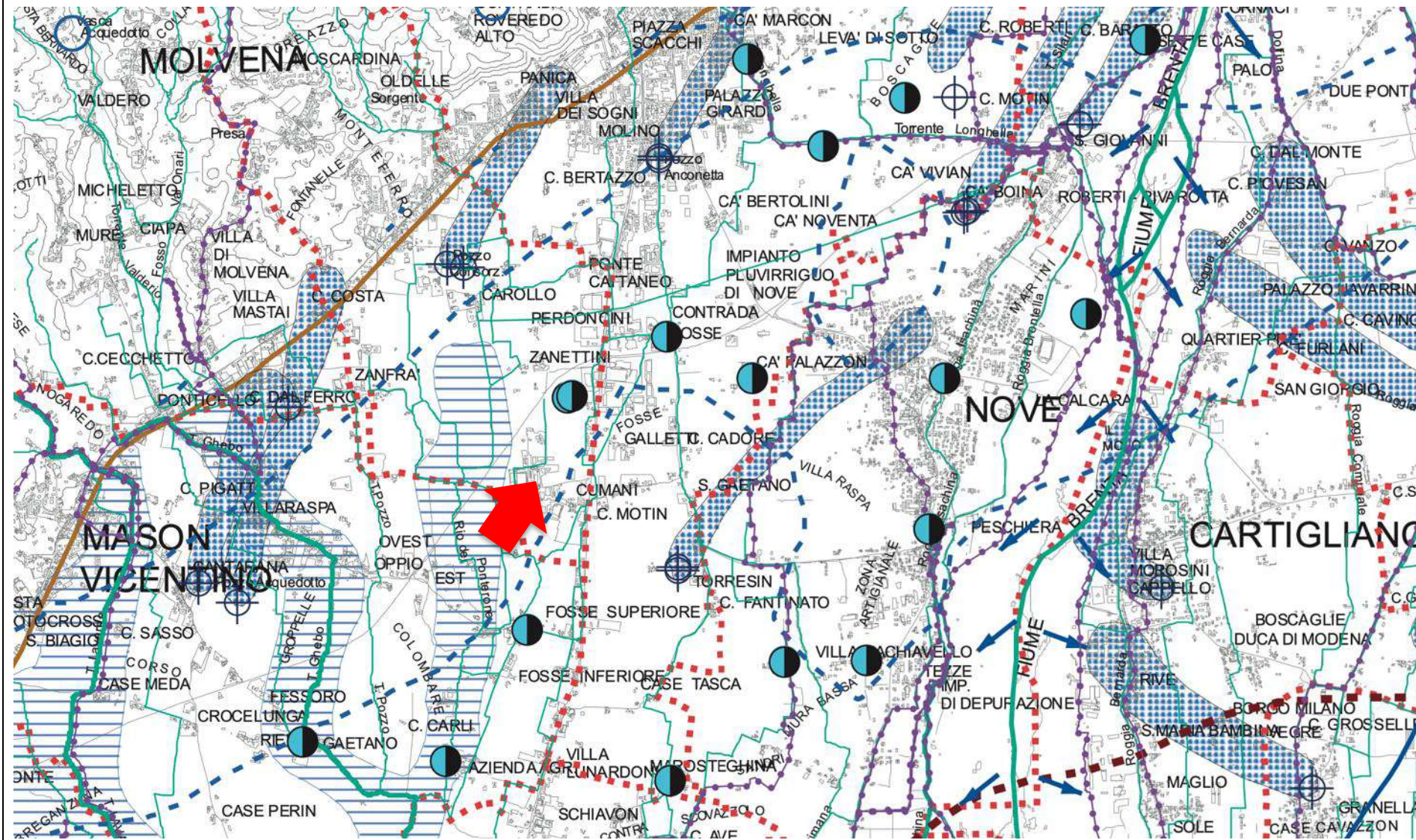



-  Confine del FTCP
 -  Confine comunale
- COPERTURA DETRITICA COLLUVIALE ED ELUVIALE**
-  Copertura detritica colluviale ed eluviale L-DET-01
- ACCUMULI DI FRANA**
-  Accumuli di frana L-FRA-01
- DEPOSITI ALLUVIONALI**
-  Materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa L-ALL-01
 -  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa L-ALL-05
 -  Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri antichi a tessitura prevalentemente sabbiosa L-ALL-08
 -  Materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico grossolani in matrici fine sabbiosa L-ALL-07
 -  Materiali di accumulo fluvioglaciale o morenico grossolani in matrici fine sabbiosa - INFRAMORENICI L-ALL-17
- LITOLOGIA DEL SUBSTRATO**
-  Rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta L-SUB-01
 -  Rocce compatte stratificate L-SUB-03
 -  Rocce superficialmente alterate e con substrato compatto L-SUB-04
 -  Rocce compatte prevalenti alterate a strati o interposizioni tenere L-SUB-05
- SEGNI CONVENZIONALI**
-  Stratificazione < 8°
 -  Stratificazione 8 - 20°
 -  Stratificazione 20 - 40°
 -  Stratificazione >C40°
 -  Faglie e sovraccorrimenti certi
 -  Faglie e sovraccorrimenti sepolti

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2.3_CARTA_IDROGEOLOGICA

LEGENDA

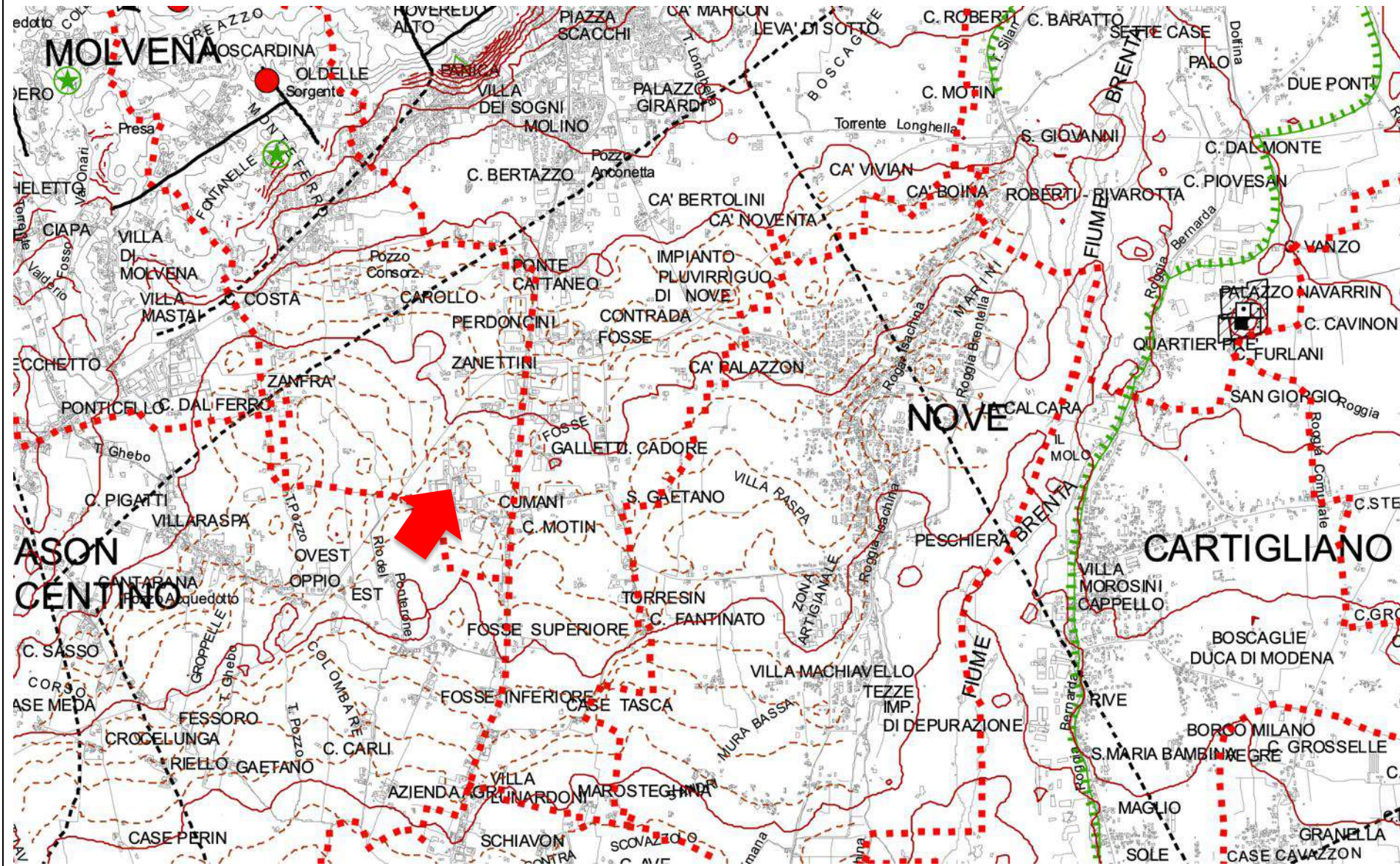


-  Confine del PTCP
-  Confine comunale
- IDROLOGIA DI SUPERFICIE**
-  Limiti di bacino idrografico
-  Idrografia primaria
-  Idrografia secondaria
-  Corso d'acqua drenante
-  Corso d'acqua disperdente
-  Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere esistenti
-  Cassa di espansione e bacini di laminazione (DCP n. 110 del 30/11/10) - Opere proposte
-  Limite superiore della fascia delle risorgive
-  Limite inferiore della fascia delle risorgive
-  Sorgenti
-  Risorgive
-  Aree esondabili o a ristagno idrico
-  Bacino lacustre
- ACQUE SOTTERRANEE**
-  Linea isofreatica con equidistanza 20 m (quota in m s.l.m.)
-  Linea isofreatica con equidistanza 5 m
-  Rete freaticometrica
-  Spartiacque idrogeologico
-  Limite di imbocco acquiferi in pressione (limite inferiore della zona di ricarica della falda)
-  Aree carsiche
- POZZI E DERIVAZIONI**
-  Pozzi di attingimento idropotabile
-  Aree di cattura dei pozzi

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2.4_CARTA_GEOMORFOLOGICA

LEGENDA

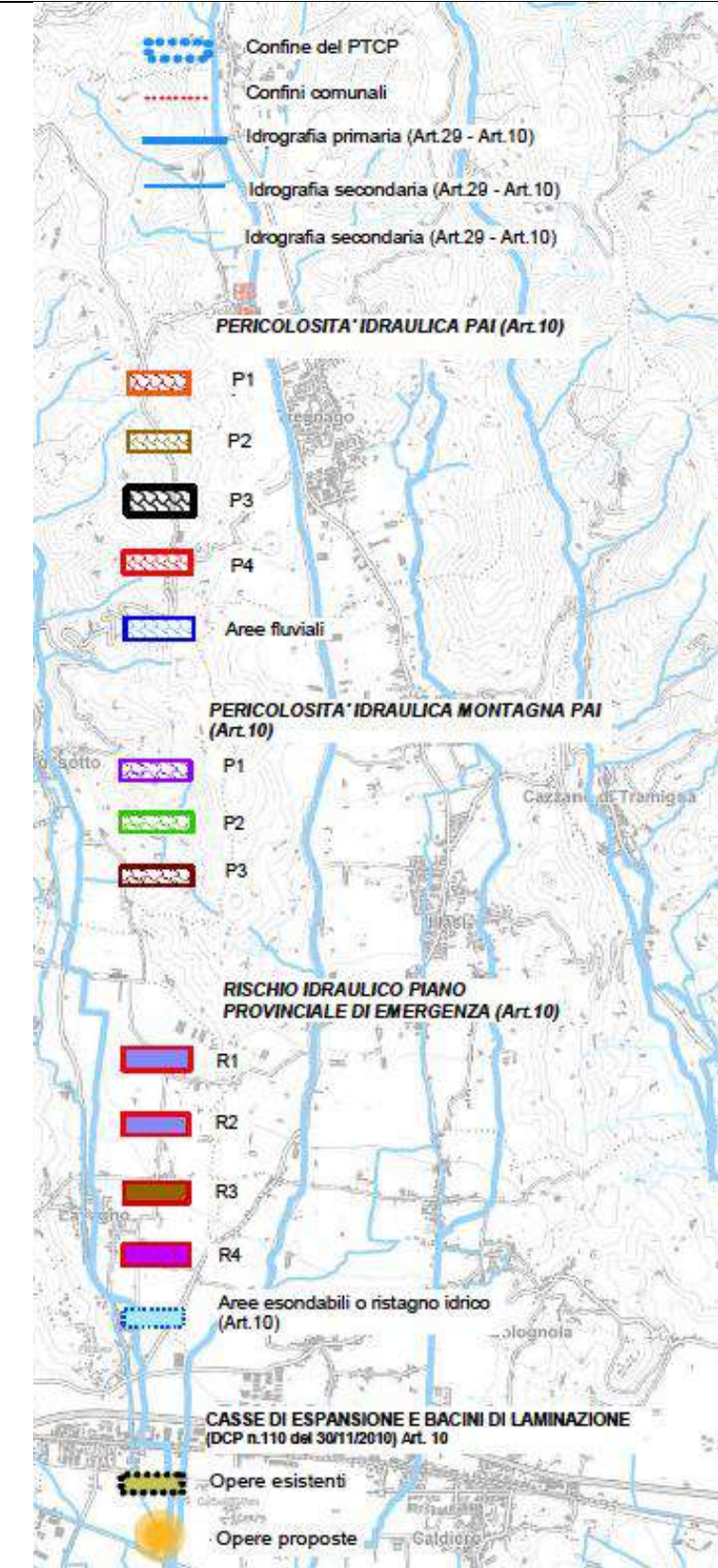
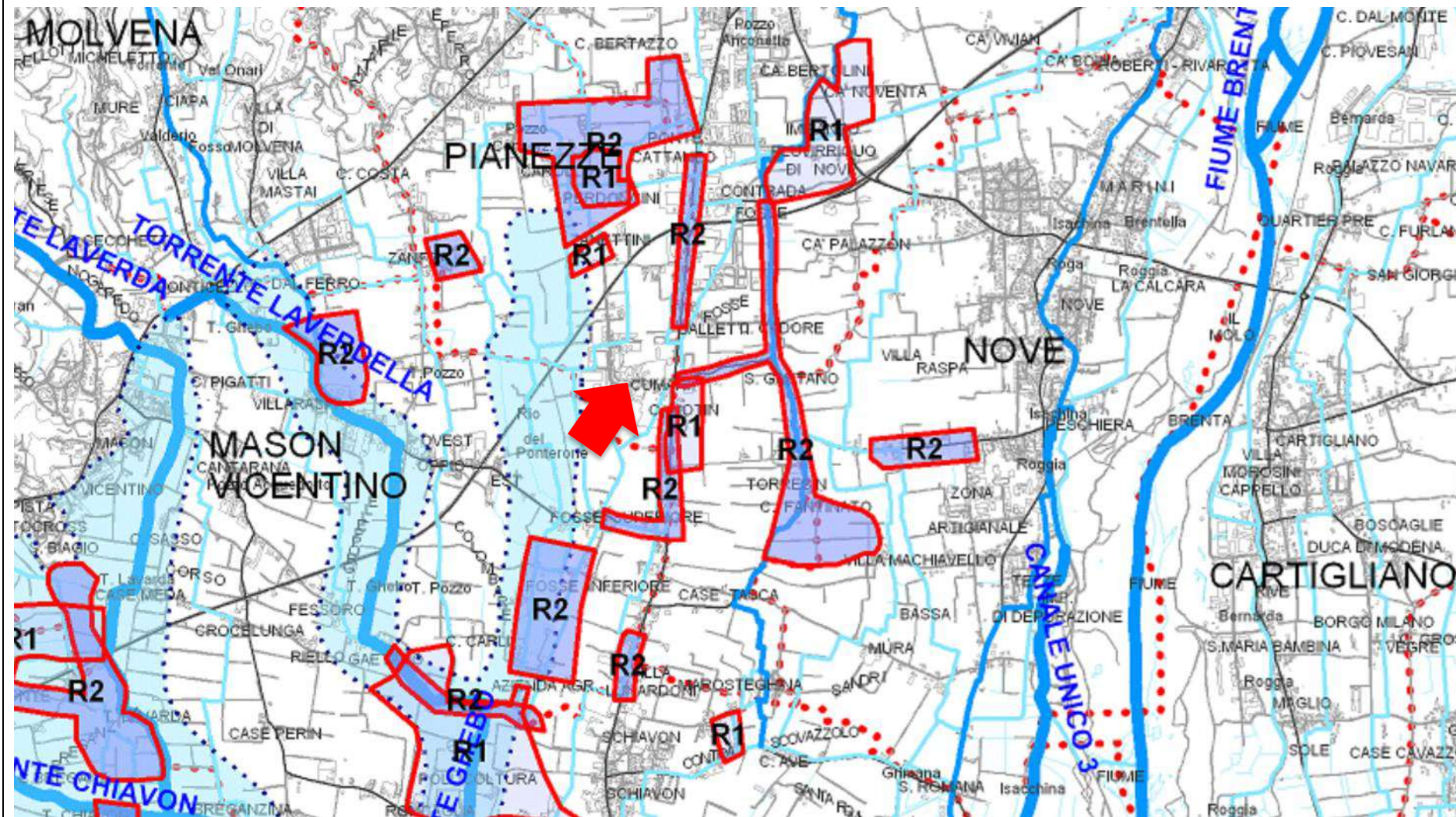


- Contine del PTCP
- Contine comunale
- FORME STRUTTURALI**
- Faglie e sovrascorimenti certi
- Faglie e sovrascorimenti sepolti
- Isolipse del Micro rilievo curve 5 m
- Isolipse del Micro rilievo curve 1 m
- FORME FLUVIALI**
- Orlo di scarpata d'erosione o di terrazzo fluviale
- Conoidi alluvionali
- Traccia di corso d'acqua estinto
- Ventaglio di esondazione
- Forra
- Antica direzione di scorrimento fluviale
- Traccia di scaricatore fluvo-glaciale
- FORME GRAVITATIVE**
- Orlo di scarpata di degradazione
- Frana di crollo
- Frana di scorrimento
- Frana di colamento
- Frana non cartografabile
- Falde detritiche
- Cono di detrito
- FORME GLACIALI**
- Cono da valanga
- Canalone di valanga
- FORME CARSIICHE**
- Grotte
- FORME ANTROPICHE**
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Miniera attiva
- Miniera non attiva
- Discarica

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2.5_CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

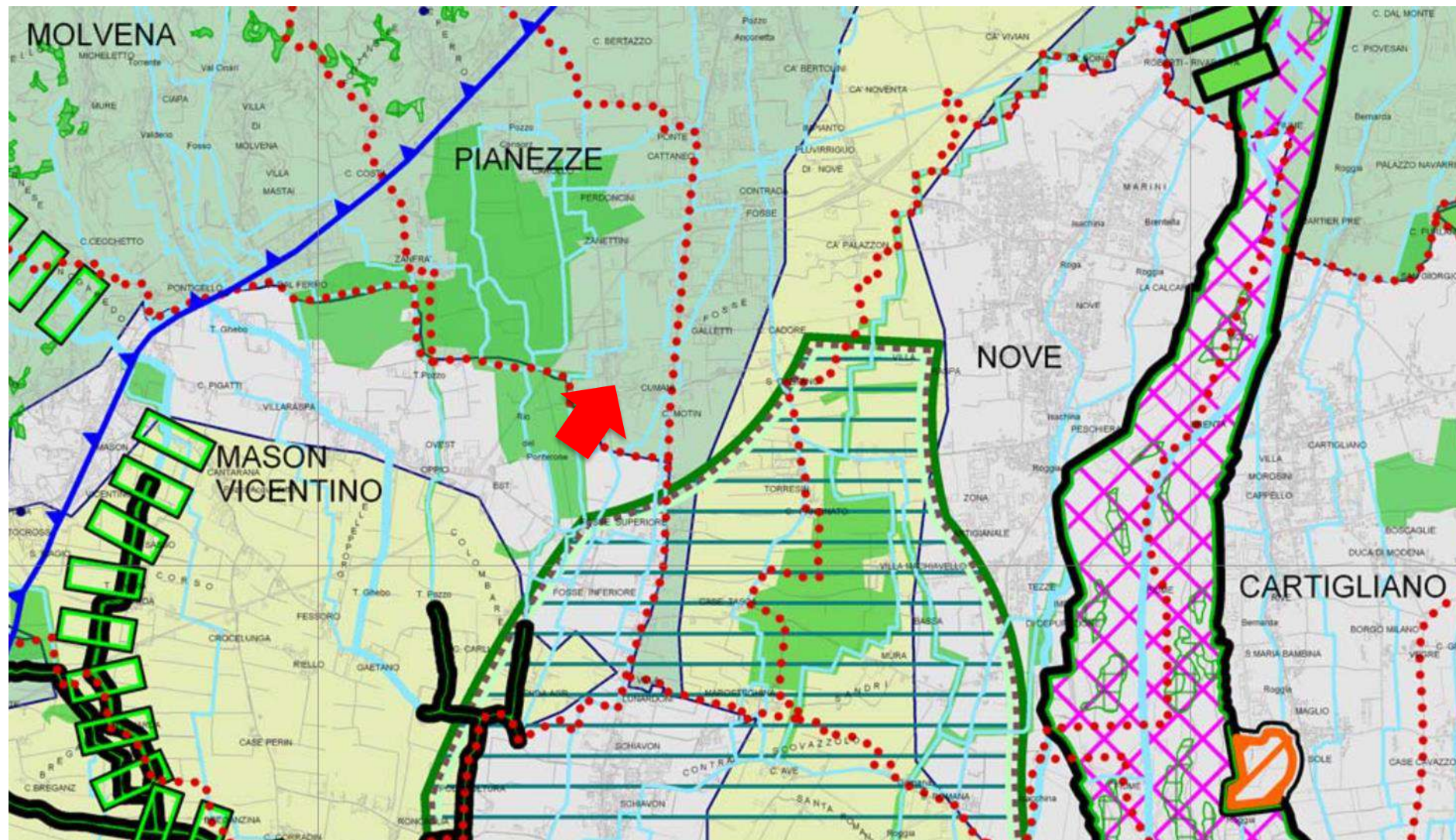
LEGENDA



LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3.1.A_SISTEMA AMBIENTALE

LEGENDA

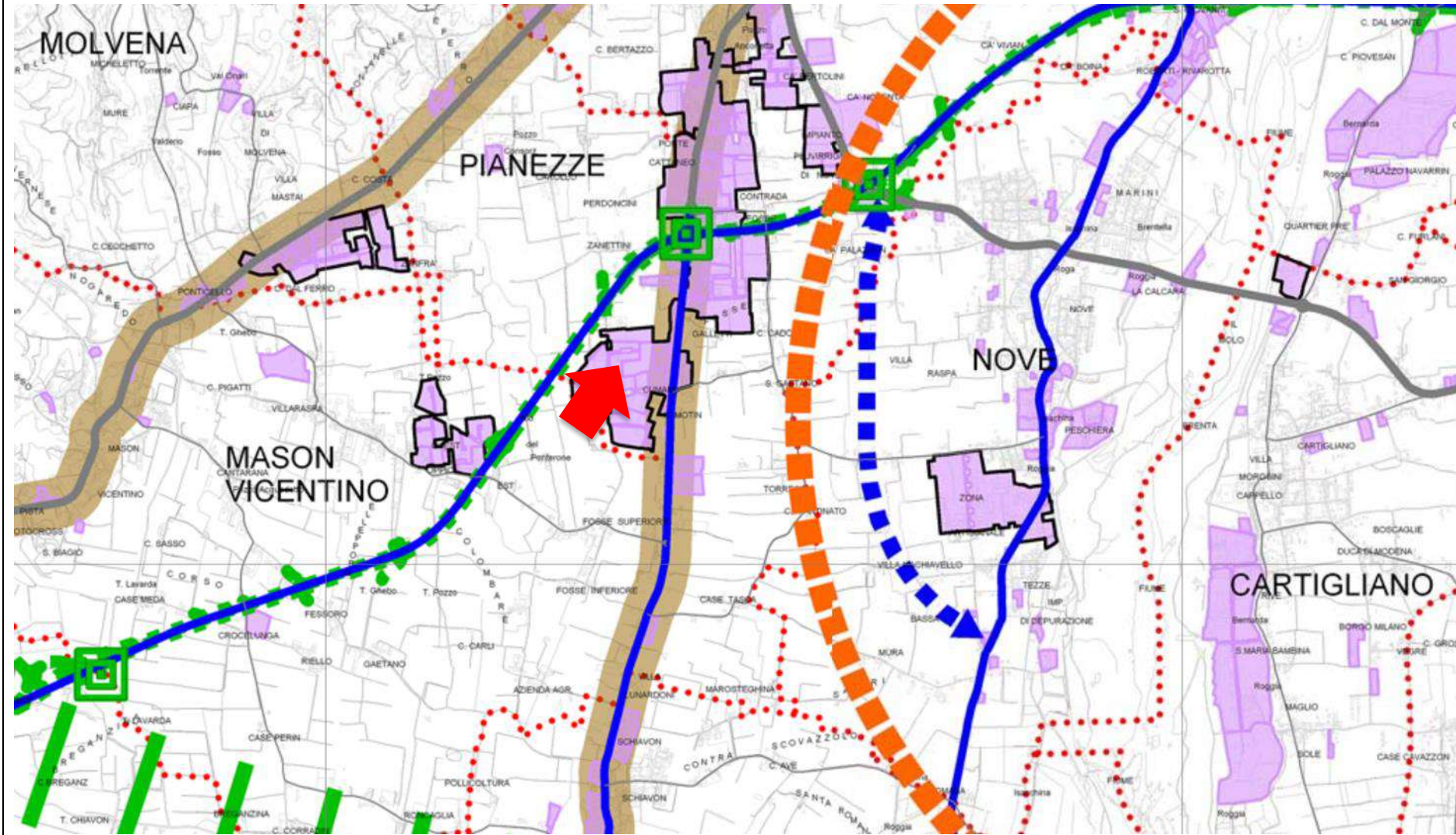


-  Confine del PTCP
-  Confini comunali
-  Idrografia primaria
-  Idrografia secondaria
-  Aree umide di origine antropica
-  Specchi lacuali
- G000**
-  Geositi e codice (Art.39)
-  Risorgive (Art. 36)
-  Sorgenti (Art.10 - Art.39)
-  Grotte (Art.10 - Art.39)
-  Sorgenti e Grotte coincidenti
-  Aree Carsiche (Art. 14)
-  Zone boscate (Art. 38)
-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone di Protezione Speciale
-  Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
-  Stepping Stone (Art.38)
-  Corridoi ecologici principali (Art. 38)
-  Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
-  Corridoi PTRC (Art. 38)
-  Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
-  Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
-  Barriere Infrastrutturali (Art. 38)
-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
-  Aree agropolitane (Art.24)

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4.1.A_SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

LEGENDA

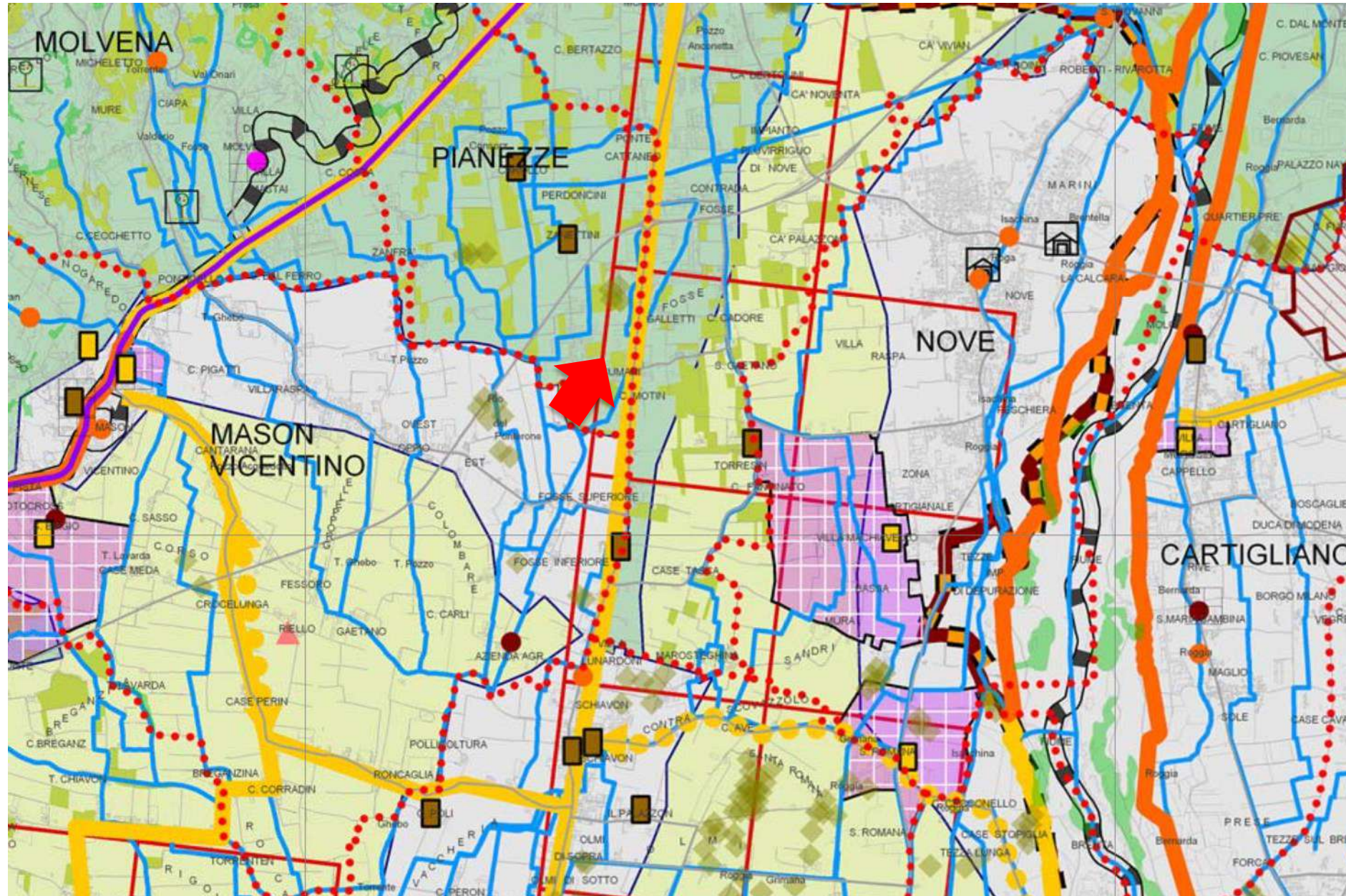


- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Confine del PTCP Confini Comunali <p>SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Polo universitario Polo Istituti Superiori Fiera Aeroporto Porte della Montagna (Art.92) Porte dei Berici (Art.94) (PIANO D'AREA MONTI BERICI) <p>AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI</p> <ul style="list-style-type: none"> Territori Vaidastico Sud (Art.89) VI.Ver (Art.90) Vicenza e il Vicentino (Art.91) Poli città dell'alto Vicentino (Art.92) Bassano e prima cintura (Art.93) Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94) Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88) <p>SISTEMA PRODUTTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree produttive (Art.66- Art.71) Aree produttive amplibili (Art.67) Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94) (PIANO D'AREA MONTI BERICI) <p>SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE</p> <p>Territori, Piazzaforte e Aree Produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> Territori urbani complessi (Art.73) Territori geograficamente strutturati (Art.73) <p>Territori strutturalmente conformati</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale (Art.78) Strade mercato (Art.78) Piattaforme produttive complesse regionali (Art.73) Presidio Ospedaliero ASL esistente Presidio Ospedaliero ASL di progetto | <p>VIABILITA' ESISTENTE (Art.63)</p> <ul style="list-style-type: none"> Primo livello Secondo livello Terzo livello Caselli autostradali esistenti Area critica per la viabilità <p>VIABILITA' DI PROGETTO (Art.63)</p> <ul style="list-style-type: none"> Primo livello Secondo livello Terzo livello Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello Caselli autostradali di progetto <p>MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)</p> <ul style="list-style-type: none"> Collegamento rapido di massa Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale Assi di connessione Linea Alta Velocità/Alta capacità Linea ferroviaria esistente Nuovo collegamento ferroviario PTRC Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale Stazioni ferroviarie esistenti Stazioni ferroviarie SFMR Nodi di interscambio di I° livello (Art.63) Nodi di interscambio di II° livello (Art.63) Terminal intermodale da sviluppare Aree scilistiche da piano provinciale e piano regionale neve (Art.64) Aree scilistiche previste da piano regionale neve (Art.64) PAT semplificati (Art.65) |
|--|---|

LZ SOLAR SRLS

P.T.C.P. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 5.1.A_SISTEMA DEL PAESAGGIO

LEGENDA



- Confine del PTOC
 - Confini Comunali
 - Confl. acque
 - Aree boscate
 - Canali storici
 - Aree verdi periurbane (Art.37)
- AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO PTRC (Art.60)**
- Massiccio del Gruppo
 - Altopiano dei Sette Comuni
 - Altopiano di Tonèzza
 - Piccole Dolomiti
 - Prealpi Vicentine
 - Costi Vicentini
 - Prealpi e Colline Trevigiane
 - Gruppo colline dei Berici
 - Alta Pianura tra Brenta e Piave
 - Alta Pianura Vicentina
 - Alta Pianura Veronese
 - Pianura tra Padova e Vicenza
 - Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige
- AREE AGRICOLE PTRC**
- Aree di agricoltura mista e naturalità diffuse (Art.25)
 - Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
 - Aree di agricoltura Periurbana (Art.25)
 - Aree agropolitane (Art.24)
- STRADE DEI VINI**
- Strade dei Colli Berici
 - Strade del Recioto
 - Strade del Torcolato
- RETI FRUTTIVE MOBILITA' LENTA**
- Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
 - Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
 - Assi ciclabili regionali (Art.63)
 - Ippovia (Art.64)
- CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE**
- Ville di interesse Provinciale (Art.45)
 - Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)
- CONTESTI FIGURATIVI**
- Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
 - Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)
- BENI CULTURALI**
- Musei della tradizione (Art.53)
 - Museo aperto Giardini del Sasso (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni)
 - Centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici (Art.50)
 - Terme di Recoaro
 - Aree di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.50)
 - Zone intervento grande guerra (Art.52)
 - Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati (Art.51)
 - Manufatti vari di interesse storico (Art.58)
 - Sacelli/Ossari della grande guerra (Art.52)
 - Manufatti di archeologia industriale (Art.43)
 - Ville e palazzi (Art.58)
 - Città fabbrica Schio-Valdagno (Art.42)
 - Parchi giardini storici (Art.58)
 - Corti rurali (Art.58)
- CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)**
- Altopiano dei Sette Comuni
 - Monti Berici (Art.94)
 - Stazioni ferroviarie storiche (Art.54)
 - Casello ferroviario storico (Art.54)
 - Linee ferroviarie storiche (Art.54)
 - Strada Romana PTRC (Art.58)
 - Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
 - Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
 - Aree agrocentrate (Art.41)
- ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO**
- Tenazzamenti (Art.55)
 - Ulivi/Oleag. (Art.55)
 - Prati stabili (Art.55)
 - Prati Umidi (Art.55)

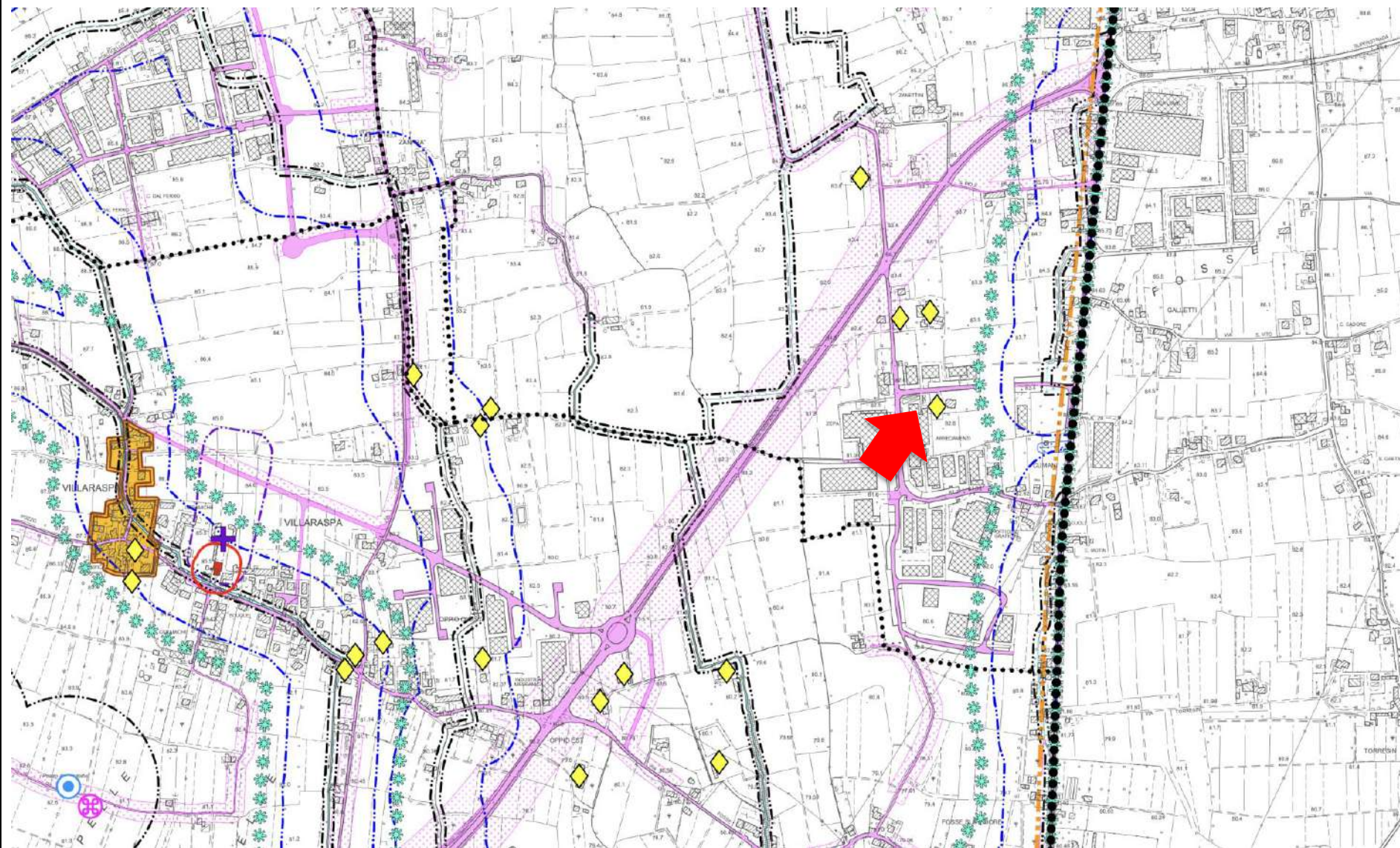
LZ SOLAR SRLS




















Allegato n. 03 – Estratti delle tavole del P.A.T. I. vigente con indicato il sito di progetto

LZ SOLAR SRLS

P.A.T.I. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1_CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LEGENDA

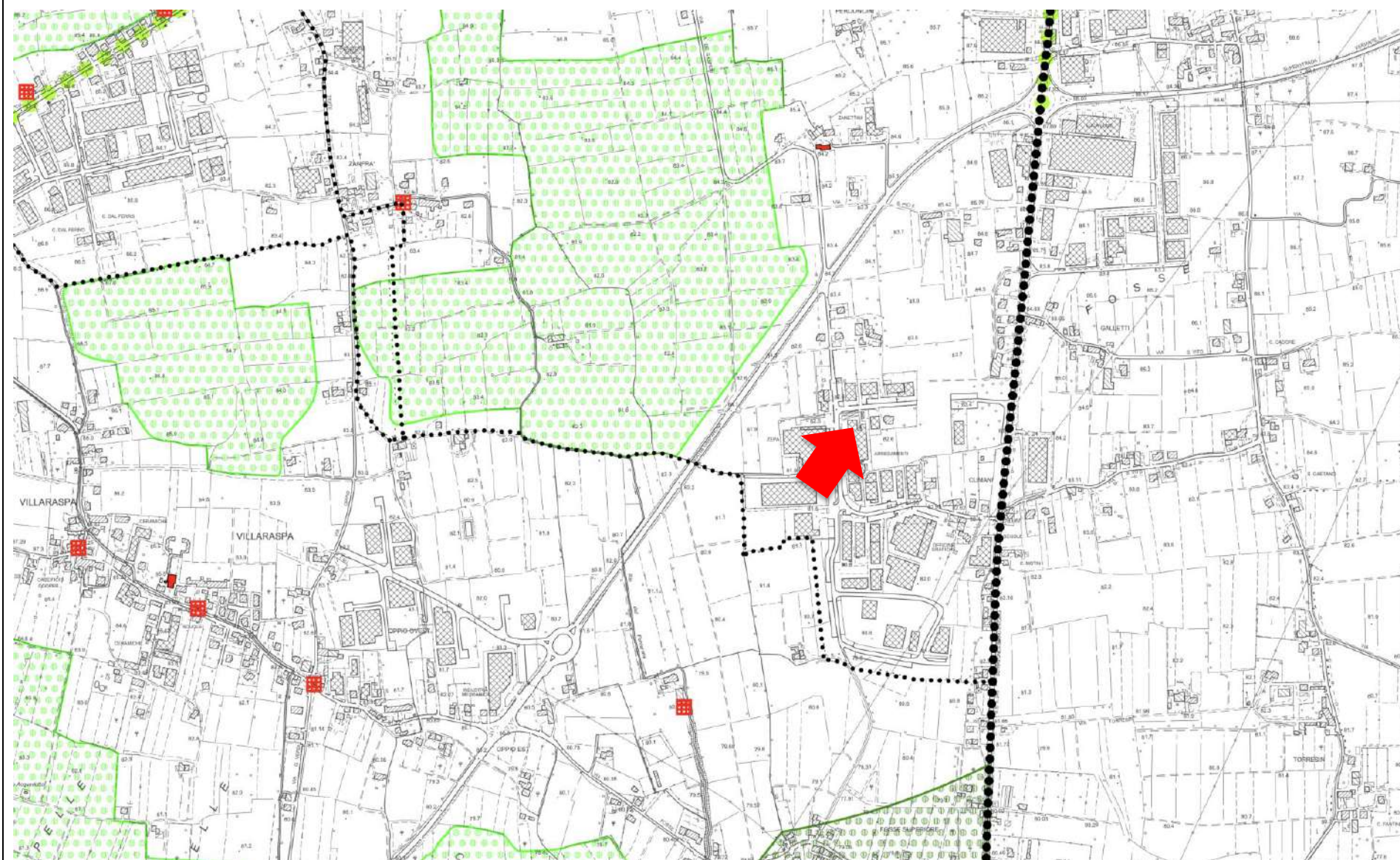












	Confini comunali	Art. 3
	Confine del PATI	Art. 3
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Art. 7
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 7
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate	Art. 7
	Siti di importanza comunitaria	Art. 7
	Centri storici	Art. 7-18
	Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I. P2 - Aree a media pericolosità geologica	Art. 7
	Idrografia/Fasce di rispetto	Art. 7
	Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)	Art. 7
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto	Art. 7
	Viabilità/Fasce di rispetto	Art. 7
	Fasce di rispetto dei Gasdotti	Art. 7
	Cimiteri/Fasce di rispetto	Art. 7
	Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 7
	Allevamenti zootecnici	Art. 7

LZ SOLAR SRLS

P.A.T.I. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 2_CARTA DELLE INVARIANTI

LEGENDA

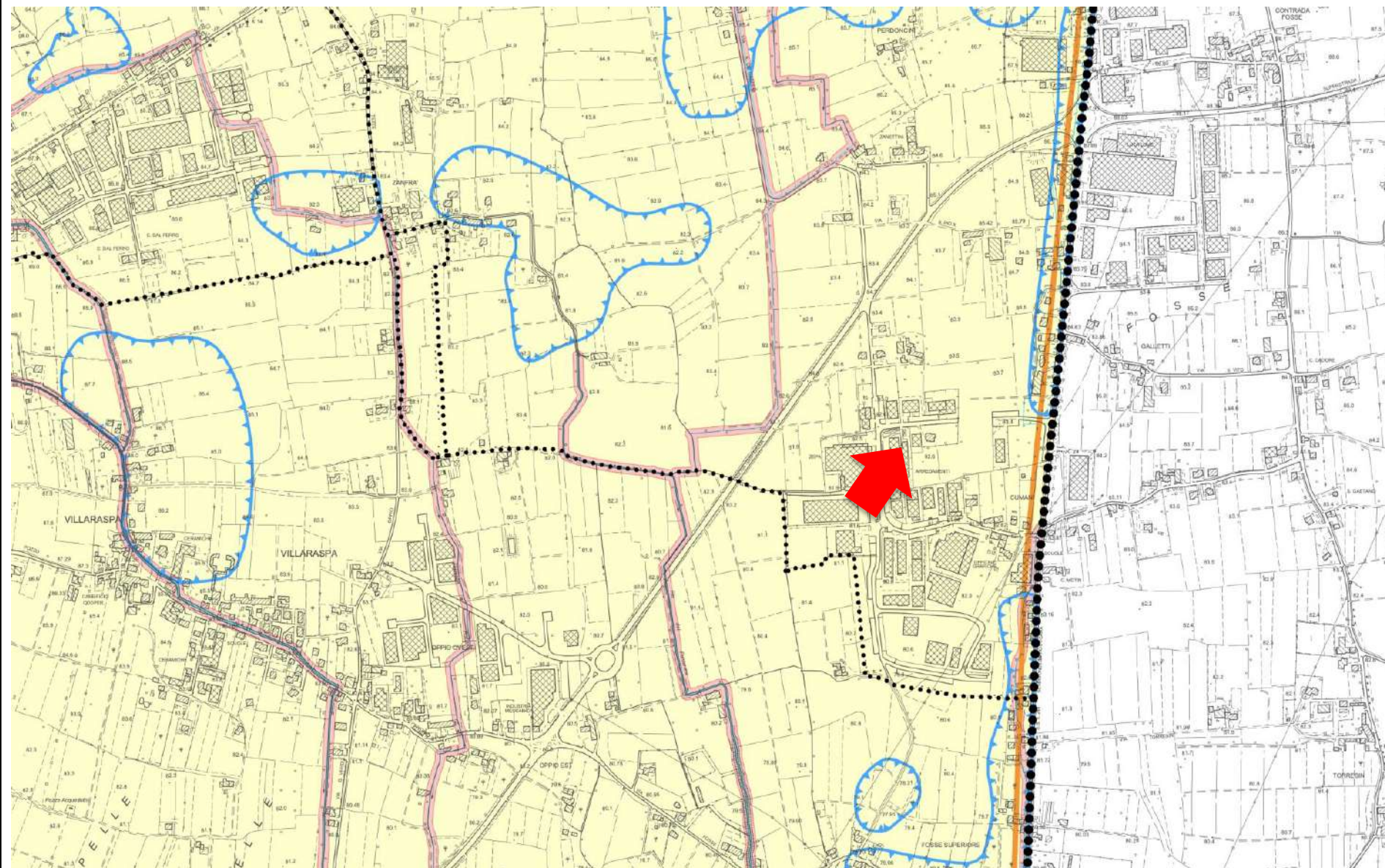




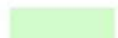
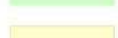

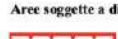





	Confini comunali	Art. 3
	Confine del PATI	Art. 3
Invarianti di natura geologica		
	Sorgenti	Art. 8
Invarianti di natura paesaggistica		
	Ambiti di linea d'orizzonte	Art. 8
	Viabilità panoramica	Art. 8
Invarianti di natura ambientale		
	Ambiti di varco agricolo non compromesso	Art. 8
	Ambiti di rinaturalizzazione (PTCP)	Art. 8
	Siti di importanza comunitaria	Art. 7
Invarianti di natura storico-monumentale		
	Ville Venete e complessi di interesse storico - artistico	Art. 8
	Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale	Art. 8

LZ SOLAR SRLS

P.A.T.I. – ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 3_CARTA DELLE FRAGILITÀ

LEGENDA

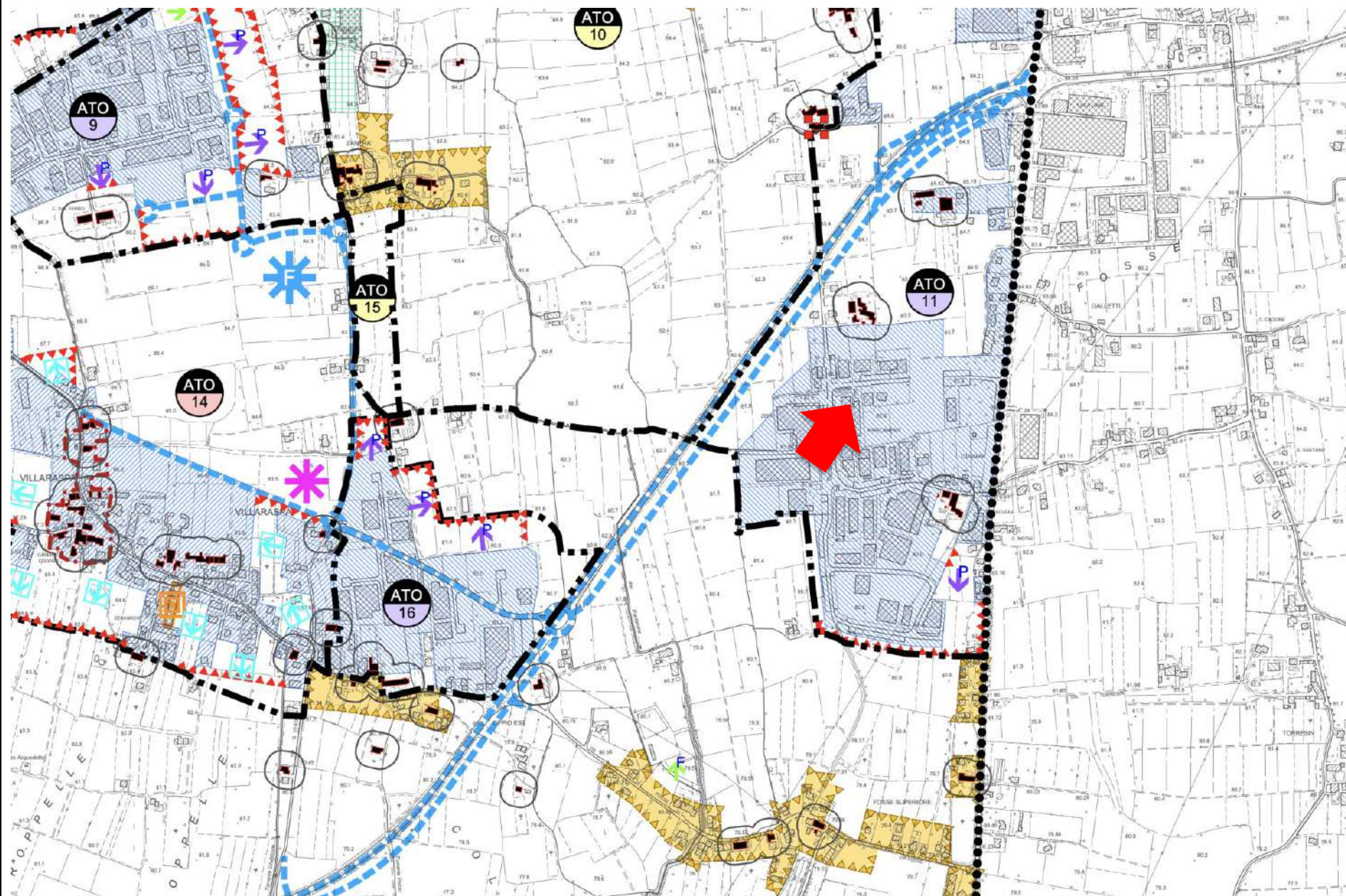


	Confini comunali	Art. 3
	Confine del PATI	Art. 3
Compatibilità geologica ai fini urbanistici		
	Area idonea	Art. 7
	Area idonea a condizione	Art. 7
	Area non idonea	Art. 7
Aree soggette a dissesto idrogeologico		
	Area di frana	Art. 7
	Area esondabile o a ristagno idrico	Art. 7
	Area soggetta ad erosione	Art. 7
Altre componenti		
	Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)	Art. 7
	Aree boschive o destinate a rimboscimento	Art. 7
	Classe rischio sismico (Zona 3)	Art. 7

LZ SOLAR SRLS

P.A.T. I.- ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 4_CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

LEGENDA



	Confine del PATI	Art. 3
Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.		
	ATO	Art. 9-10
	COLLINA	
	PIANURA	
	EDIFICATO	
	PRODUTTIVO	
Azioni strategiche		
	Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Art. 12
	Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 12
	Edificazione diffusa	Art. 20
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 15
	Opere incongrue	Art. 27
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Art. 13
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 14
	Specifiche destinazioni d'uso F - Produttivo	Art. 14
	Specifiche destinazioni d'uso F - Servizi di interesse comune	Art. 14
	Centro sportivo intercomunale (Scheda 6)	Art. 17
	Mercato ceramico (Scheda 7)	Art. 17
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 25
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza	Art. 28
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 16
Valori e tutele		
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 23
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 7-22
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Art. 7-18
	Centri storici	Art. 18
	Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 21
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 22
	Coni visuali	Art. 24
	Corridoi ecologici secondari	Art. 29

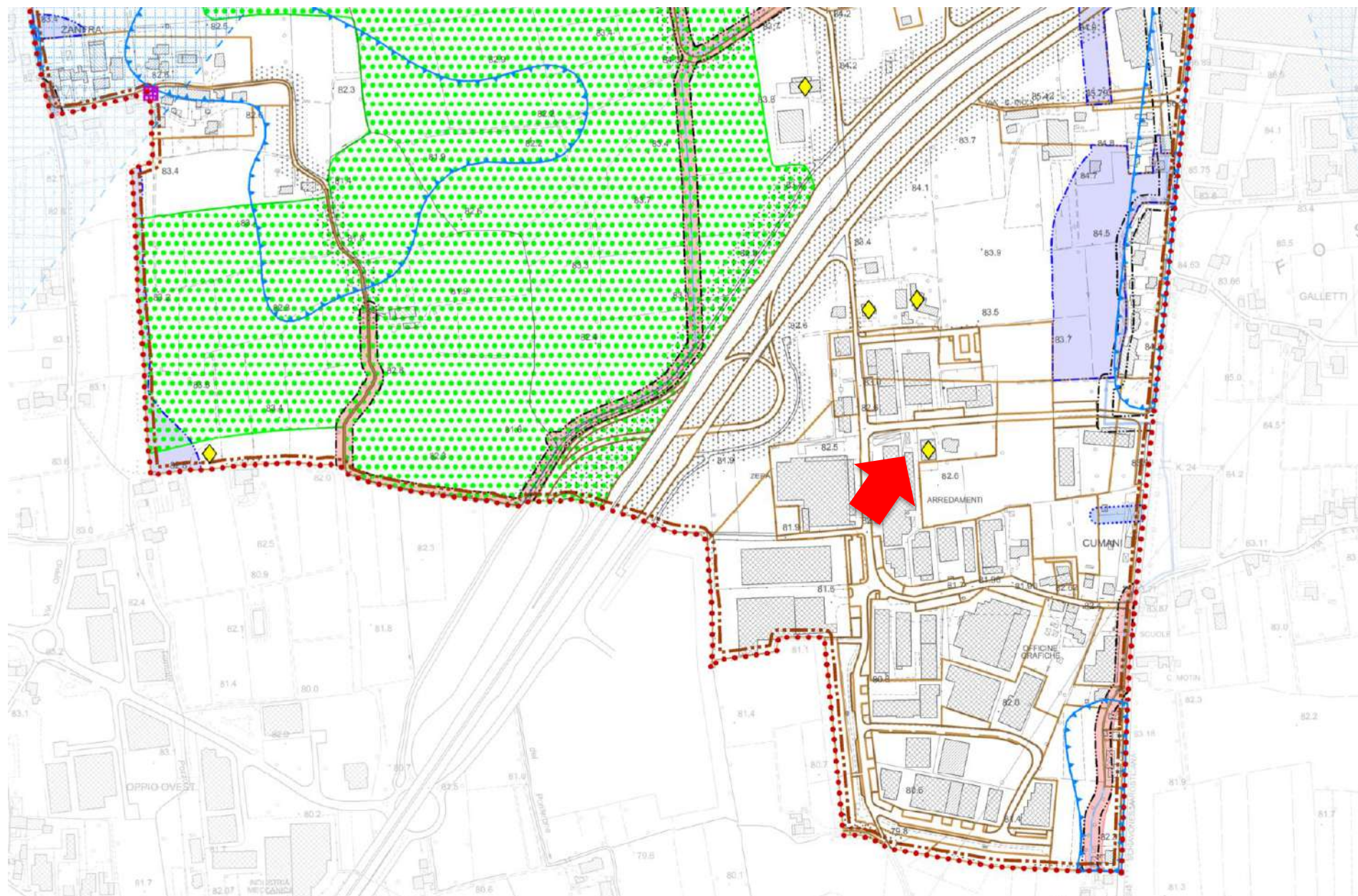
LZ SOLAR SRLS

Allegato n. 04 – Estratti delle tavole del P.I. vigente (Var. n. 2) con indicato il sito di progetto

LZ SOLAR SRLS

P.I. - ESTRATTO NON IN SCALA DI TAV. 1b_ VINCOLI

LEGENDA



	Confine comunale	
	Perimetro zone classificate nella tavola 1a	
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Art. 11.2
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 11.10
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 2	Art. 11.3
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate	Art. 11.1.2
	Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Pericolosità Geologica: P2 - Area a media pericolosità	Art. 11.4
	Zone di attenzione geologica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione	Art. 11.4
	Corsi d'acqua	Art. 11.5
	Idrografia - Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523	Art. 11.5
	Idrografia - Fasce di rispetto di profondità diverse art. 41 let. g) L.R. 11/2004	Art. 11.5
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile e relativa fascia di rispetto	Art. 11.6
	Area di salvaguardia delle acque - Consorzio di Bacino Brenta	Art. 11.6
	Fasce di rispetto stradali	Art. 28
	Fasce di rispetto metanodotti	Art. 11
	Ambito e fascia di rispetto cimiteri	Art. 11.8
	Limite rispetto cimiteriale 200 m ai sensi della L. 166/2002	Art. 11.8
	Allevamenti zootecnici	Art. 11.9
	Invarianti di natura geologica Sorgenti	Art. 11.16
	Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di linea d'orizzonte	Art. 11.13
	Invarianti di natura paesaggistica Viabilità panoramica	Art. 11.13
	Invarianti di natura ambientale Ambiti di varco agricolo non compromesso	Art. 11.14
	Invarianti di natura storico-monumentale Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale	Art. 11.15
	Compatibilità geologica Area non idonea	Art. 11.10
	Aree soggette a dissesto idrogeologico Area di frana	Art. 11.10
	Aree soggette a dissesto idrogeologico Area esondabili o a ristagno idrico	Art. 11.10
	Aree soggette a dissesto idrogeologico Area soggetta ad erosione	Art. 11.10